ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

VENERDI' 31 Ottobre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

I russi inseguiti nel Donez e in Crimea

Tedeschi e alleati hanno raggiunto il corso superiore del fiume che chiude il bacino minerario - Nella grande penisola del Mar Nero i bolscevichi, spezzata la resistenza delle loro retroguardie, vengono sospinti verso le coste

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale dirama il comunicato n. 515:

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha effettuato incursioni su alcune località delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro: sono state lanciate bombe che hanno colpito centri abitati e gruppi di lavoratori, in maggioranza donne, intenti ai raccolti. I danni sono minimi; si lamentano complessivamente 10 morti e 45 feriti tra la popolazione.

In Africa Settentrionale, intensa attività della nostra artiglieria sul fronte di Tobruk.

Incursioni aeree nemiche su Bengasi e su Tripoli, dove un apparecchio britannico è stato abbattuto.

In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

Nel corso della notte gli aeroporti di Malta sono stati bombardati dalla nostra aviazione.

LA SITUAZIONE

● Il Comunicato germanico dopo molti giorni di silenzio parla di operazioni nel settore settentrionale fra il lago Ilmen e il Ladoga. E' questo il prodromo di una vasta manovra che potrebbe collegarsi colle operazioni a est del sistema collinare del Valdai? Rjev sul Volga è un caposaldo di notevole importanza sia per quanto può accadere a nord sia per minacciare Mosca da una nuova direzione: infatti le informazioni nemiche ammettono che una colonna tedesca ha già superato Volokolamsk. Ma anche di fronte alla capitale, là dove l'investimento è più serrato, si ha notizia di decisivi successi; per parecchi giorni le agenzie britanniche si sono soffermate sulla località celebre per la campagna napoleonica di Malojaroslavetz a poco più di cento chilometri da Mosca; ma da ieri ha fatto la sua apparizione un altro nome, Naro Fominsk; nella stessa direzione ma a quaranta chilometri più innanzi. Quivi scorre il Nara un affluente dell'Oka in cui si getta presso Serpukov: superato il Nara un'ulteriore linea di resistenza non potrebbe trovarsi che sulla Moscova.

● Il raggiungimento per un lungo tratto del corso superiore del Donez che nasce a settentrione di Belgorod mostra che i russi non hanno più alcuna speranza di arrestare l'avanzata alleata di qua dal fiume; l'occupazione del vasto e ricchissimo territorio non è più un problema militare ma di possibilità logistiche. Ma non crediamo che Timoscenko si impegnerà a fondo nella difesa del Donez dove già si stanno stabilendo delle teste di ponte; ora che il bacino è perduto tanto vale cercar di riorganizzare i resti delle forze battute dietro il Don. In Crimea la sconfitta sovietica si rivela di proporzioni sempre più gravi; si può guardare con [illegible] agli obiettivi di Sebastopoli e di Kerc. Quest'ultima località è, di importanza decisiva perchè di lì potrà svilupparsi una minaccia gravissima e per il bacino petrolifero di Maikop e per il porto di Novorossiisk, l'ultimo rifugio che resterebbe alla flotta russa quando non potrà più servirsi delle basi della Crimea.

● Londra vorrebbe smentire le voci delle richieste americane per la cessione delle basi britanniche; ma poi è costretta a delle ammissioni che confermano [illegible] le informazioni di fonte statunitense. L'*Exchange* limita le trattative alle basi australiane e neozelandesi in caso di conflitto nel Pacifico; ma è un ministro canadese a dichiarare la necessità di una piena fusione tra gli Stati Uniti, il Canadà e l'Inghilterra.

● Roosevelt [illegible] si è fatto più vivo sui suoi famosi documenti. Perfino il suo braccio destro, l'ipocrita per eccellenza Cordell Hull, non ha avuto la sfacciataggine di avvalorare i falsi presidenziali. Purtroppo, nonostante delle nobili reazioni di varie personalità, è quasi certo che il Congresso si lascierà rimorchiare dal guerrafondaismo del *clan* giudaico.

a. s.

Oltre gli sbarramenti di Perecop

Berlino, 30 ottobre.

I corrispondenti della Propaganda Kompanie completano oggi con alcune vivacissime cronache di guerra il sobrio annuncio dato dal Bollettino di ieri della rottura del fronte sovietico della Crimea.

Dalle corrispondenze [illegible] il carattere semplicemente formidabile che avevano gli apprestamenti difensivi disposti dai sovietici alle zone di passaggio obbligato nell'istmo di Perecop.

La cintura fortificata che si appoggiava allo storico Vallo dei Tartari — una gigantesca costruzione di 30 metri di base [illegible] della grande muraglia della Cina — era essa stessa preceduta da una fascia protettiva con fosse anticarro, corridoi a trabocchetto, campi minati, sbarramenti con traverse di ferro, reticolati ecc. Ai fortini di cemento armato si alternavano, come sul fronte di Pietroburgo, carri armati interrati fino alla torretta, in modo da realizzare col massimo rendimento una più grande ed efficace resistenza ai tiri dell'artiglieria avversaria.

Formidabile sbarramento

Con la stessa tecnica erano state disposte, 50 metri davanti ai fortini, diverse compagnie di lanciafiamme, letteralmente interrate con [illegible] cisterne di liquido infiammabile. Lo sbarramento, che si estendeva in una larghezza di sette o [illegible] profondità di 8 chilometri era completo anche dal lato del mare. I due fianchi della laguna, che si estende ad ovest e ad est di Perecop, erano stati seminati di mine. Batterie costiere, dislocate nelle isole del golfo di Perecop e [illegible] navi da guerra che si trovavano all'agguato dietro le isole stesse, [illegible] pronte ad intervenire con i loro tiri per spezzare di fianco ogni tentativo germanico.

In difesa di questo poderoso sistema fortificato, il comando sovietico aveva mandato sull'istmo di Perecop degli elementi particolarmente fanatici, i « komsomolsekn » appartenenti alle organizzazioni della Gioventù comunista. « La nostra Crimea — così essi avevano solennemente giurato — non cadrà mai in mano ai fascisti ».

In queste condizioni, si comprende come il Comando sovietico fosse convinto della invarcabilità dello sbarramento di Perecop. Premessa dell'azione tedesca è stato un lungo studio delle posizioni nemiche realizzato dal Comando tedesco grazie a quotidiane osservazioni svolte dal cielo e da terra.

All'alba del 18 ottobre, oltre duecento cannoni scatenavano un uragano di fuoco sul nemico. I genieri d'assalto si assicuravano intanto il possesso della fascia [illegible] di protezione. In questa fascia, gli assalitori aprivano una serie di passaggi tagliando reticolati, neutralizzando con lanciafiamme e lanciagranate i fortini di avamposti del nemico.

Più complicato risultava il proseguimento dell'azione all'interno della zona fortificata propriamente detta.

Il nemico si difendeva con accanimento, ed il secondo giorno dell'azione era anzi in grado di sferrare un contrattacco con carri armati. Nelle lotte aeree i tedeschi avevano la palma della vittoria: gli Stuka intervenivano in massa e unitamente all'artiglieria pesante demolivano le opere fortificate più appariscenti.

Gli « sturmgeschütze » i famosi « autocannoni » di assalto, i pezzi della Flak, quelli della Pak operavano a loro volta pezzo per pezzo; la prima cinta fortificata era sgretolata. Le forze tedesche potevano guadagnare altro terreno e portarsi in un punto favorevole[illegible].

Per il dominio del mare

All'intervento dei lanciafiamme sovietici veniva dato scacco matto mediante un attacco di fianco che faceva saltare questa linea senza che le postazioni nemiche riuscissero a dirigere una sola vampata sugli assalitori tedeschi. Protetti da lanciagranate, [illegible], i guastatori tedeschi [illegible] cariche di dinamite nelle feritoie dei fortini.

Finchè al decimo giorno dall'inizio dell'epica lotta le difese sovietiche crollavano sotto l'impeto delle fanterie tedesche. La via era aperta verso la Crimea. Travolte le altre resistenze locali disposte verso l'interno della penisola, l'azione si è andata rapidamente sviluppando in una travolgente avanzata verso il cuore stesso della Crimea, verso la sua base costiera.

« E' sulla tolda della più grande e potente portaerei naturale del Mar Nero che hanno ormai posto piede le forze tedesche » scrive fieramente il giornalista di guerra Haas.

A differenza di quanto è accaduto per Stalino e Karkov, la caduta è stata annunciata cinque giorni dopo... i sovietici [illegible] la, senza tardare, la battaglia di Perecop.

« Nella lotta per la Crimea — scrive l'Exchange Telegraph — i tedeschi sono riusciti dopo tre settimane di ininterrotti attacchi a forzare all'alba di ieri le posizioni sovietiche di Perekop. La zona fortificata era divenuta insostenibile a seguito del fortissimo fuoco dell'artiglieria e dei continui bombardamenti aerei, [illegible] che la linea [illegible] era stata una volta trasformata dalla pioggia in un mare di fango.

« Alquanto dietro la linea costiera, sulla quale le truppe tedesche [illegible] — continua l'agenzia inglese — sono state dislocate le formazioni sovietiche di riserva, rafforzate da truppe della Marina. Il combattimento è in tal modo trasferito all'interno della penisola. Per la prima volta, anche i battaglioni di lavoratori hanno preso il loro posto in prima linea. La flotta del Mar Nero è uscita dalle sue basi e sta bombardando lungo le coste nord-occidentali della Crimea le linee di rifornimento dei tedeschi ».

La porta del Caucaso

E' facile riconoscere attraverso questa mescolanza di crude e realistiche ammissioni e di impossibili speranze, quale sia l'enorme ripercussione che il nuovo successo tedesco ha avuto sul nemico.

Londra sa che col forzamento dell'istmo di Perekop è definitivamente dileguata l'illusione di poter minacciare e fermare con un attacco di fianco l'azione che le forze antibolsceviche stanno sviluppando verso la foce del Don e la porta del Caucaso.

« Londra — aggiunge ancora la Nachtausgabe — ha ormai capito perfettamente quali siano le enormi possibilità strategiche che risulteranno domani pel nuovo possessore della Crimea ».

Precisazioni sull'avanzata già compiuta all'interno della penisola e verso i quattro lati del litorale su cui essa si estende, non sono per ora ottenibili a Berlino.

Da parte competente tedesca si pone peraltro espressamente in rilievo come il bollettino parli ormai, con significativa chiarezza di termini, di « inarrestabile inseguimento ».

Interessante è pure sotto questo punto di vista il rilievo [illegible] accenno all'azione aerea contro il porto di guerra di Kerc, situato all'estremo lembo orientale della Crimea, porto che costituisce l'unico varco rimasto alla linea di ritirata per le truppe sovietiche di Crimea (apparendo ormai che la sorte del raggruppamento di Sebastopoli sulle coste occidentali della penisola debba essere ancora una volta quella fatale dell'assedio).

Uno stesso [illegible] inseguimento viene [illegible] nelle zone [illegible] del Donez, dove secondo precisazioni [illegible] la parte più [illegible] e più importante del famoso bacino industriale è ormai stata occupata [illegible] contenuto in corrispondenze di agenzie britanniche che fra i centri immediatamente minacciati vi è quella di Voroscilovgrad [illegible] l'azione delle truppe alleate si sta sviluppando da nord-ovest scendendo lungo il Donez.

Il fatto che il Donez, che già era stato toccato cinque giorni fa nei pressi della sua sorgente a Belgorod, sia stato ormai raggiunto in tutto il suo corso superiore, cioè verosimilmente fino all'altezza di Kramatorskaia, è considerato qui di primaria importanza per futuro sviluppo delle operazioni.

Tale proseguimento operativo appare anzi facilitato, come gli esperti militari qui [illegible] fanno notare, dalle caratteristiche di questo fiume, che è lungi dal costituire un ostacolo dell'importanza dei corsi d'acqua superati precedentemente nel settore meridionale: il Pruth, il Nistro, il Bug e il Dnieper (notevole, anzi, che secondo il comunicato ungherese di stasera le forze magiare già stanno lavorando alla creazione di teste di ponte sulla riva orientale del Donez).

Dal fronte centrale non si fa parola oggi nel bollettino se non per confermare il continuo successo degli attacchi della Luftwaffe. Negli ambienti competenti si fa comunque osservare che anche le operazioni terrestri continuano a svolgersi con immutata energia e con crescente successo, malgrado le condizioni di tempo e di terreno sfavorevoli. Il ripetersi di impressionanti notizie riguardanti la cattura di prigionieri e di armamentario bellico (stasera fra l'altro si annunzia la cattura di altri 4.000 prigionieri sovietici di fronte a Mosca) costituisce la più chiara testimonianza di una ferrea realtà che giorno per giorno si va concretizzando sul fronte moscovita.

Non meno significativi sono gli accenni delle agenzie e dei giornali britannici ai « decisivi combattimenti che si stanno svolgendo davanti a Mosca », e la preoccupazione sempre crescente con cui Londra guarda allo sviluppo della situazione in questo settore.

Guido Tonella

Le perdite russe fino al 31 agosto

Berlino, 30 ottobre.

Secondo esatti rilievi i bolscevichi hanno perduto dal 22 giugno al 31 agosto 148 divisioni di fanteria, 39 divisioni corazzate, 10 di cavalleria, 8 divisioni alpine, 2 divisioni di milizia, 2 brigate di truppe aerotrasportate. Complessivamente, dunque, 207 divisioni e 2 brigate, naturalmente col relativo armamento che è stato catturato o distrutto.

Poichè una divisione di fanteria sovietica [illegible] 16 mila uomini e le altre 12 mila, ne risulta che in detto periodo i russi hanno perduto [illegible] milioni di uomini. Se a questa cifra si aggiunge il presumibile totale dei morti e feriti si arriva alla conclusione che al 31 agosto i bolscevichi hanno perduto da 4 e mezzo a 5 milioni di uomini.

Il bollettino tedesco

Berlino, [illegible] ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Sulla penisola di Crimea, le forze tedesche incalzano senza posa il nemico battuto. Sono state infrante le resistenze locali delle sue retroguardie. Sono stati fatti nuovamente varie migliaia di prigionieri e sono stati catturati altri pezzi d'artiglieria.

« Nel bacino del Donez durante l'inseguimento del nemico, le truppe tedesche ed alleate hanno raggiunto, su vasto fronte, il corso superiore del fiume.

« Durante le vittoriose operazioni offensive tra il lago di Ilmen e il Ladoga, le truppe corazzate hanno catturato, con audace colpo di mano, un treno corazzato nemico, facendo numerosi prigionieri. L'artiglieria pesante dell'esercito ha bombardato efficacemente gli obiettivi militari di Pietroburgo. Efficaci attacchi notturni dell'aviazione sono stati condotti contro Mosca e Pietroburgo.

« Nell'Africa Settentrionale aerei tedeschi hanno bombardato un aerodromo inglese a Marsa Matruh e zone portuali nel delta del Nilo.

« Apparecchi britannici isolati hanno gettato, nella scorsa notte bombe sul territorio costiero della Germania settentrionale senza causare danni. Il tenente colonnello Galland, comandante di uno stormo da caccia, ha conseguito la [illegible] 90ª e 91ª vittoria aerea ».

I ghiacci artici impediranno l'arrivo dei soccorsi inglesi

Stoccolma, 30 ottobre.

Il *Dagens Nyheter*, giornale che tratta frequentemente questioni marinare, scrive che i ghiacci dell'Atlantico settentrionale, provenienti dalla calotta artica, obbligheranno i convogli per la Russia ad avvicinarsi alle basi dei sottomarini e dell'aviazione tedesca, esponendosi così a gravi rischi. Se l'oscurità della notte artica può, in un certo senso, aiutare gli inglesi — continua il giornale — si deve tener presente che anche ammettendo che i convogli riescano a passare le zone di mare pericolose, essi al di là della [illegible] di Murmansk incontrerebbero nuove difficoltà costituite dal Mar Bianco che comincia ad [illegible] già l'afflusso di ghiacci galleggianti e sarà, fra brevissimo tempo, completamente gelato.

Sarà allora necessario far uso di pesanti rompighiaccio molto vulnerabili per i loro lenti movimenti.

(Radiostefani)

Lord Beaverbrook preoccupato per la sorte del Caucaso

Stoccolma, 30 ottobre.

Il *Daily Express*, che dal viaggio di Lord Beaverbrook, suo proprietario, a Mosca si mostra sempre informato sugli umori del governo sovietico e costantemente si batte per un immediato invio di efficaci aiuti all'Unione Sovietica, oggi si rende interprete della profonda preoccupazione che regna non solo in seno al governo sovietico ma anche negli ambienti londinesi ufficiali per quanto concerne il Caucaso.

(Stefani).

Il Principe riferisce al Duce su questioni di carattere militare

Roma, 30 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il Principe ereditario, Ispettore dell'Arma di Fanteria, che Gli ha riferito su alcune questioni di carattere militare.

L'elogio del Duce allo C.S.I.R.

Un telegramma del gen. Messe

Roma, [illegible] ottobre.

Al Duce è pervenuto dal Comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia il seguente telegramma:

« *L'ambitissimo elogio che Voi, Duce, Vi siete compiaciuto rivolgerci, premia ancora una volta le truppe del C.S.I.R., che, nel Vostro nome, fedeli al Vostro [illegible], continuano a colpire sempre più duramente e inesorabilmente il nemico. Esse festeggiano l'anniversario della Rivoluzione fascista, battendo ed inseguendo le orde bolsceviche, fiere di questo privilegio loro [illegible]. - Messe* ».

Il Conte Ciano di ritorno a Roma

Roma, 30 ottobre.

Stamane, alle 9,10, ha fatto ritorno a Roma il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, proveniente dalla Germania, dove ha avuto interessanti colloqui con il Führer e con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

Alla stazione di Termini erano ad attendere il Ministro Ciano alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La fuga dalla Crimea preclusa ai russi battuti

Budapest, 30 ottobre.

(O. T.). La situazione delle forze sovietiche asserragliate nella penisola di Crimea sta diventando di momento in momento sempre più critica, informa a sua volta la *Budapesti Ertesitö*. La resistenza dei russi è stata, secondo le ultime notizie, rotta in vari punti. Invano le truppe sovietiche avevano tentato di arginare gli attacchi avversari. Le popolazioni dei centri abitati, prese dal panico, cercano di fuggire, soprattutto per sottrarsi al contatto con le truppe rosse, le quali, ammassandosi in determinati centri, provocano gli attacchi aerei avversari.

La presenza dei soldati sovietici a Sinferopoli ha creato confusione e panico in città. Molti abitanti sono fuggiti [illegible] Kerc ma, battuta la strada dall'aviazione tedesca, hanno dovuto riprendere la via del ritorno. Per quel che riguarda la situazione delle forze militari concentrate in Crimea è ormai superfluo parlare di tentativi di fuga verso la regione del Caucaso.

Le truppe ungheresi, le quali da qualche giorno hanno ripreso validamente la loro attività nella zona del fiume Donez, dopo aver raggiunto importanti centri industriali hanno pure raggiunto il corso del Donez stesso. Così informa l'odierno bollettino sullo svolgimento delle operazioni dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese*, che dice: « Le forze alleate combattenti contro i Sovieti, durante lo svolgimento delle operazioni per scacciare il nemico dall'ultima striscia della zona industriale del Donez hanno occupato nuovi importanti territori. Di fronte ai reparti ungheresi, la resistenza delle retrovie sovietiche si è infranta e le forze ungheresi hanno raggiunto il Donez. Una nostra minore unità ha catturato centoventi prigionieri ed un carro blindato pesante. L'attività nemica nei confronti degli ungheresi si può dire adesso ridotta esclusivamente a quella aerea. Le nostre perdite si aggirano intorno al minor livello che è stato fin qui registrato ».

Anche gl'italiani verso le rive del Donez

Budapest, 30 ottobre.

Le truppe italiane partite da Stalino, che esse avevano occupato assieme alle truppe tedesche con [illegible] audaci, superando infiniti ostacoli del terreno e travolgendo la resistenza nemica collaborano efficacemente alle operazioni pel raggiungimento delle rive del Donez. (Stefani)

Nel Mediterraneo il 27 settembre

Epopea di un nostro equipaggio aereo

L'apparecchio, segnalata la formazione nemica, è attaccato da sei "Hurricane" e ne abbatte tre
Col motore in fiamme scende in mare con tre morti a bordo - L'osservatore spira poco dopo sul battellino di salvataggio - Il primo pilota gravemente ferito e il marconista remano tutta la notte

Roma, 30 ottobre.

Il sottotenente A.A.R.N. pilota Giovanni Delvento ha fatto la seguente relazione sulla missione eseguita il 27 settembre 1941-XIX per ricerca di forze navali nemiche:

« L'equipaggio: osservatore sottotenente V. Majorana Giuseppe, primo pilota sottotenente Delvento Giovanni, secondo pilota sergente Vestri Dino, marconista sergente Abis Alberto, motorista aviere scelto Piccioli Giovanni, armiere aviere scelto Melis Antonio.

Ore 15,25, partenza; ore 15,30 Capo Pula per R. V. 150; ore 16,15 circa, in lat. 37°45' N. E. long. 9°30' E. avvisto sulla sinistra e a distanza di circa 7.000 metri una grande formazione navale nemica, composta di una nave portaerei, tipo Ark Royal, una nave da battaglia tipo Nelson, 3 incrociatori pesanti, un numero imprecisato di cacciatorpediniere (circa sette, otto) che seguono ai fianchi di un convoglio di navi mercantili, circa dieci, dodici, velocità 18 miglia.

Battaglia con sei aerei nemici

Ore 16,20, senza perdere di vista la formazione navale nemica, dirigo per R. V. 360 e do il segnale di scoperta.

Ore 16,25, dirigo per R. V. 180 [illegible] lo scopo di mettermi sotto costa tunisina per individuare con precisione il numero e il tonnellaggio delle navi mercantili e dei cacciatorpediniere.

Ore 16,50, in lat. 37°[illegible] N. E. long. 9°25' E. Vediamo la contraerea delle navi nemiche sparare e l'osservatore mi indica un apparecchio nostro (probabilmente un S. 79) colpito che precipita in mare. D'accordo con l'ufficiale osservatore, viro in direzione di questo apparecchio per portare un eventuale soccorso. Improvvisamente sei apparecchi da caccia nemici del tipo Hurricane ci assalgono di coda e di fianco. Le nostre mitragliatrici di bordo aprono il fuoco; viro mettendomi in rotta sud ed a zig zag mi dirigo verso la costa tunisina manovrando in modo da essere colpito il meno possibile e in modo da permettere ai miei mitraglieri di poter sparare nelle migliori condizioni.

Nel frattempo, però, anche il nostro apparecchio ha incassato moltissimi colpi delle mitragliatrici nemiche. Mi volto un attimo indietro e vedo il secondo pilota già ferito.

Molti proiettili colpiscono la cabina di pilotaggio e vanno a finire sul cruscotto degli strumenti colpendoli tutti. Le nostre armi di bordo rispondono efficacemente al fuoco nemico.

Vedo precipitare in fiamme e cadere in mare due degli assalitori ed un terzo allontanarsi lasciando dietro di sè una scia di fumo nero. L'attacco dei superstiti caccia nemici diventa più rabbioso. La bussola anteriore salta via; i vetri degli strumenti si spezzano e saltano via in pezzettini colpendomi le mani, le braccia ed il viso. Una pallottola mi ha preso di striscio sulla testa ed il sangue colando mi copre l'occhio destro e la fronte.

Altre schegge di pallottole esplosive mi hanno colpito le mani, le braccia, la spalla destra, la fronte, la testa e l'orecchio destro. Avverto pure un dolore al fianco destro. Come ho potuto constatare dopo, ero stato ivi colpito da una scheggia grande e da diverse piccole. Anche l'osservatore, come è rimasto al mio fianco, deve essere stato colpito, però non ho nè la possibilità nè il tempo per potergliela domandare.

Ore 17 circa: non sento più sparare le mie mitragliatrici. Il motore centrale comincia a far fiamma ed i comandi del timone di direzione devono essere spezzati, perchè la pedaliera non funziona più. D'accordo con l'osservatore decido di tentare un ammaraggio di fortuna nelle condizioni in cui siamo e quantunque il mare sia abbastanza agitato.

Mi trovo a circa 40 metri di quota ed inizio la planata. Nel frattempo l'ufficiale osservatore dà la nostra posizione al marconista per trasmettere il segnale di soccorso. Mentre plano avverto un acuto dolore alla parte inferiore della gamba sinistra. Infatti una pallottola perforante mi ha attraversato il polpaccio e sento la gamba ammortizzarsi.

Ammaraggio in fiamme

Ammaro con il solo volantino e tocco acqua senza danneggiare l'apparecchio. L'osservatore mi suggerisce di cercare di flottare con i due motori laterali verso costa e spegnere il motore centrale che brucia. Mi accorgo che l'apparecchio comincia ad affondare in coda e gli dico di avviarsi verso il battellino.

Nel frattempo vedo pure i tre caccia superstiti puntare ancora sul nostro apparecchio. Mi butto nella cabina di puntamento per mettermi meglio al riparo. In questo momento ricevo un'altra pallottola nell'estremità superiore della gamba sinistra.

Quando non sentò più le mitragliatrici nemiche sparare vado ad accertarmi delle condizioni dei compagni di volo. Il secondo pilota è seduto sul suo seggiolino con la testa reclinata. Vedo una macchia di sangue alle parti del cuore. Lo scuoto, lo chiamo per nome e constato che era deceduto al suo posto di combattimento. Passando vicino alla torretta vedo l'armiere ancora seduto al suo posto con le mani aggrappate ai comandi dell'arma; era anch'esso spirato. Anche il motorista era caduto al suo posto di combattimento manovrando, cioè, le mitragliere di coda.

Mi sento il cuore spezzato al pensiero di dover abbandonare le eroiche spoglie di questi cari camerati. Indosso un salvagente e mi butto a nuoto per raggiungere il battellino, che nel frattempo l'osservatore ed il marconista avevano messo in mare e sul quale si erano allontanati di circa 30 metri per evitare di essere investiti dalle fiamme del velivolo che continuava a bruciare e che da un istante all'altro poteva esplodere.

Quando sono uscito, l'acqua era già arrivata all'altezza della portiera. Raggiungo il battellino dove, come già detto, sono l'osservatore e il marconista. L'osservatore è stato colpito al collo al [illegible] to e al labbro superiore. la mascella inferiore gli esce dal sottomento che è completamente spaccato. E' stato colpito pure al calcagno del piede destro, probabilmente da una pallottola esplosiva perchè la carne era tutta maciullata. Suppongo sia stato ferito solamente quando eravamo già in mare e mentre andava a preparare il battellino.

Il marconista era invece miracolosamente illeso. Uno dei quattro compartimenti stagni del battellino era stato forato e perciò era sgonfio. Gli altri tre non erano gonfi completamente. Perciò il marconista ed io ci diamo il cambio: uno remava e l'altro gonfiava con la pompa a mano per allontanarci il più possibile dall'apparecchio che bruciava. L'osservatore si era offerto di gonfiare lui il battellino per dare la possibilità di remare a noi altri due, però, vista la gravità delle sue ferite, ho preferito non farlo lavorare per non affaticarlo.

A remi verso La Galite

Quando siamo giunti a circa [illegible] metri dall'apparecchio abbiamo bendato le ferite dell'osservatore con i nostri fazzoletti in modo da arrestare il più possibile l'emorragia. Anch'io perdo molto sangue, specie nel polpaccio perforato, ma mi sento fisicamente ancora forte.

Vediamo un apparecchio S. 84 fare un giro sul nostro apparecchio che brucia; lanciamo dei razzi di segnalazione, ma non deve averci visti perchè si allontanò. Vediamo poco dopo il nostro apparecchio finire di bruciare ed affondare completamente. Tutti i codici erano rimasti sull'apparecchio, quindi devono essere bruciati ed affondati.

Anche le eroiche spoglie dei nostri tre camerati erano rimaste sull'apparecchio, che è stato la loro gloriosa tomba.

Il punto in cui siamo caduti era a circa 22 o 23 chilometri a nord della costa tunisina ed a circa 30 km. ad est dell'isola di La Galite. Chiedo all'osservatore dove vogliamo dirigerci ed egli, dopo aver guardato la direzione del vento e delle onde, mi fa segno con le mani, perchè non poteva più parlare, di avviarci verso La Galite. Il vento, infatti, spirava da circa 135.

Abbiamo remato instancabilmente perchè questo era l'unico mezzo per non soffrire il freddo. Il battellino imbarcava molta acqua, specie dalla parte rotta e ci prodigavamo nel toglierla.

Durante la notte abbiamo sofferto molto freddo. Ci ristoravamo ogni tanto [illegible] po' di cognac; ho tolto i pantaloni che avevo indosso e li ho appoggiati sulle spalle dell'osservatore per tenerlo più caldo. Abbiamo remato tutta la notte facendo una navigazione astronomica. All'alba ci siamo trovati a circa 15 km. da La Galite però un po' spostati a nord perchè scarrocciati dalle onde e dal vento.

Poco dopo vediamo un piroscafo francese girare al largo a circa 5 km. di distanza. Lanciamo dei razzi di segnalazione, ma l'apparecchio non ci vede. Continuiamo sempre a remare. Il mare diventa un po' più calmo rispetto a come era stato durante la notte. Però è sempre abbastanza agitato. Dopo un po' vediamo l'osservatore muoversi dal posto in cui era adagiato. Appoggia la sua testa sulle nostre ginocchia: dà tre o quattro rantoli poi spira.

Ci guardiamo negli occhi io ed il marconista per interrogarci a vicenda e rimanendo muti per il dolore di aver perduto quest'altro nostro caro compagno. Riprendiamo a remare. Dopo circa un'ora, assicuratici che il corpo del povero Majorana era completamente freddo, lo mettiamo in mare e riprendiamo a remare.

La salvezza

Verso le ore 9,15 vediamo un apparecchio profilarsi all'orizzonte con rotta verso di noi a circa 100 metri di quota. Man mano che si avvicina [illegible] distinguiamo la sagoma: era un Cant. Z. 506. I nostri cuori esultano dalla gioia perchè rappresenta la nostra salvezza. Quando l'apparecchio è a buona distanza lanciamo gli altri razzi di segnalazione che ci erano rimasti.

L'apparecchio ci vede, fa due giri sopra di noi e poi si allontana. Per un po' di tempo perdiamo la speranza di essere salvati perchè lo perdiamo di vista, ma poco dopo ritorna presso di noi ed ammara. Ci avviciniamo col battellino vicino all'apparecchio e saliamo a bordo. Raccontiamo la nostra avventura all'equipaggio che ci ha salvati.

L'apparecchio non può partire per le condizioni del mare. Perciò flotta verso la costa tunisina. Presso gli scogli Fratelli decolla ed ammara a Biserta alle ore 14.30. Quindi vengo visitato e poi trasportato all'ospedale marittimo di Sidi Abdallah (Ferryville) dove vengo subito operato e medicato.

CONSIDERAZIONI: *Tutti i componenti dell'equipaggio hanno dimostrato di avere una grande calma ed un grande disprezzo del pericolo rimanendo ognuno al proprio posto di combattimento. Questo ci ha dato la possibilità di abbattere in fiamme due degli assalitori e di fare allontanare un terzo colpito, che quasi certamente deve essere caduto a distanza da noi.*

I nostri quattro camerati morti hanno generosamente donato la loro vita compiendo il proprio dovere.

L'ufficiale osservatore, quantunque non potesse più parlare, ci ha dato molti preziosi consigli facendoci comprendere con le mani. Sapendo di morire, ha voluto spirare fra le nostre braccia. Il marconista si è prodigato instancabilmente, sia nel remare che nel togliere l'acqua dal battellino. E' stato lui a mettere in mare il battellino perchè il sottoscritto si è adoperato nel fare tutto ciò che le sue forze gli permettevano. (Stefani)

Nuovo bombardamento della base navale d'Alessandria

Ankara, 30 ottobre.

Un comunicato ufficiale diramato al Cairo, annuncia che nella notte su giovedì la base navale britannica di Alessandria è stata nuovamente bombardata da aerei nemici. Per ragioni militari non sono svelati i danni recati.

Navi inglesi bombardate al largo di Gibilterra

Berlino, 30 ottobre.

Aerei da combattimento tedeschi a largo raggio d'azione hanno affondato, come informa stasera il *D. N. B.*, nella notte sul 30 ottobre a nord-ovest di Gibilterra un mercantile britannico di [illegible] tonnellate di stazza e hanno danneggiato un'altra nave mercantile pure di 2000 tonnellate.

Nel corso dell'incursione di due aerei britannici da caccia sul territorio occupato dalla Francia occidentale, l'artiglieria contraerea tedesca ha abbattuto uno degli aerei nemici.

Naufraghi inglesi raccolti sulla costa tunisina

Algeri, 30 ottobre.

Nei pressi di Bona sono stati raccolti ieri venti naufraghi inglesi del piroscafo Arturo Guilmoi, di 10 mila tonnellate, affondato da aerosiluranti italiani il 24 corrente. (Stefani).

Radio Londra riconosce perdite navali non confessate

Roma, 30 ottobre.

Nella trasmissione delle ore 19,10 del 29 corrente, il commentatore navale di Radio Londra si è lasciato sfuggire questa confessione: « Negli ultimi due anni la marina britannica ha avuto delle perdite di incrociatori, dei quali non sono sempre stati forniti i nomi ».

Nonostante che parte della verità fosse trapelata da tempo anche in Gran Bretagna, viva è stata tuttavia l'emozione causata nel pubblico inglese dalle parole dell'incauto commentatore.

(Stefani)

Gruppo da caccia passato in rivista da Cavallero

Roma, 30 ottobre.

Il Capo di Stato Maggiore Generale, gen. Cavallero, accompagnato dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Pricolo, ha passato in rivista un gruppo da caccia dotato di velivoli di nuovissimo tipo in trasferimento per la zona di operazioni.

Il gruppo, dopo l'ispezione del gen. Cavallero, ha eseguito brillanti evoluzioni acrobatiche in formazione, mettendo in luce l'alto grado di addestramento, l'audacia e il vivo entusiasmo dei piloti.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto tiene a rapporto i Podestà della provincia

L'Eccellenza il Prefetto ha tenuto ieri rapporto ai Podestà della Provincia nel salone del Consiglio delle Corporazioni. Alla riunione erano presenti il Federale, il Comandante della I Zona delle CC. NN., il Preside della Provincia, i Dirigenti delle Associazioni Sindacali, gli Ispettorati di Zona del Partito e i Fiduciari dei Gruppi rionali di Torino.

Dopo di avere ringraziato il Federale, il Luogotenente generale Brandimarte e i dirigenti delle Associazioni Sindacali per essere intervenuti alla riunione il Prefetto si è intrattenuto con i camerati presenti, mettendo in rilievo, con rapida e lucida sintesi, i motivi ideali dell'attuale conflitto e le ragioni che dovranno determinare la vittoria finale dell'Asse. Il Prefetto, poi, ha parlato diffusamente sull'attuale situazione della provincia, accennando ai vari problemi di maggiore importanza, ed infine ha impartito istruzioni ai Podestà per l'azione che dovranno svolgere nei diversi settori ed in particolare modo in quello annonario. Il rapporto si è chiuso col saluto alla Maestà del Re e al Duce, fra vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo dei presenti.

Il Prefetto ha poi accompagnato i Podestà che hanno deposto una corona all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio ed altra al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

Il Trofeo del Coni consegnato dal Duce al Comandante Federale

Come già pubblicato, il Duce ha consegnato al Segretario Federale il Trofeo del Coni, assegnato per quest'anno alla GIL torinese. Questo Trofeo viene assegnato annualmente a quel Comando che avrà sommato in base alle tabelle del Comando generale della GIL il maggiore numero di punti, conquistati fra i tredici sport maschili e gli otto femminili. E' la seconda volta che il Trofeo viene vinto dalla GIL torinese. Centinaia di atleti e atlete lottano su tutti i campi, durante l'anno, per strappare anche un solo punto che possa contribuire alla vittoria finale.

Il Re Imperatore e il Principe di Piemonte alla Città di Torino

L'Augusto Sovrano e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte agli omaggi augurali rivolti dal nostro Podestà a nome della Cittadinanza per il nuovo anno Littorio, hanno così risposto:

« Il mio sentito ringraziamento alla Cittadinanza torinese per il tanto cortese e gradito saluto augurale che ricambio con la più viva cordialità.

VITTORIO EMANUELE ».

« Ho particolarmente gradito i voti augurali per il ventesimo anno fascista da voi espressi nome Podesteria et Cittadinanza torinese. Ringrazio tutti molto cordialmente.

UMBERTO DI SAVOIA ».

Bollettino demografico

DI TORINO

30 Ottobre 1941-XX

NATI	26
MORTI	21
MATRIMONI	29

Le leggi fasciste

Conversazione dell'Ecc. Putzolu a Palazzo Lascaris

Il Sottosegretario alla Giustizia, Ecc. avvocato Antonio Putzolu, è giunto ieri mattina alle 7,50 nella nostra città. Poco dopo, accompagnato dal Primo Presidente della Corte d'Appello, Ecc. Gini, dal Procuratore generale del Re, Ecc. Giglio, dal Presidente del Tribunale, da numerosi alti magistrati e dall'avv. Bardanzellu, presidente dell'Unione Professionisti e Artisti e segretario del Sindacato Avvocati e Procuratori, ha reso omaggio, nella sede della Corte d'Appello, alla lapide che ricorda i magistrati e gli avvocati caduti in guerra. Ha poi visitato con minuzioso interesse i nuovi locali della Procura del Re, il Tribunale — anche in vista della creazione dei nuovi uffici di istruzione civile, previsti dal nuovo Codice — la Corte d'Appello, la Corte d'Assise e infine la sede del Sindacato Avvocati e Procuratori.

Nel pomeriggio l'Ecc. Putzolu ha tenuto, nella grande sala dell'Unione dei Professionisti e Artisti, a palazzo Lascaris, sotto gli auspici del Sindacato Avvocati e Procuratori, l'attesa conferenza sul « Libro del lavoro nel nuovo Codice civile ». Erano presenti, con i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine, moltissimi magistrati e i maggiori esponenti del foro e delle organizzazioni sindacali.

Dopo avere esaminato gli aspetti politici della riforma del Codice civile, nella quale penetra in pieno lo spirito rivoluzionario del Fascismo e che tuttavia si riallaccia alle gloriose tradizioni del diritto italiano e romano, l'Ecc. Putzolu ha accennato più particolarmente alla penetrazione, nel nuovo diritto, dei principi di unità, di gerarchia, di solidarietà e collaborazione, di giustizia sociale, che informano tutto l'ordinamento politico-giuridico dello Stato. Premesso poi che il nuovo Libro attua in modo preminente la tutela del lavoro in ogni sua forma, organizzativa ed esecutiva, intellettuale, tecnica e manuale, è passato all'esame analitico dell'impresa, dell'azienda e della disciplina data al lavoro subordinato ed a quello autonomo. Ha accennato poi alla disciplina, del tutto nuova, della responsabilità dell'imprenditore verso lo Stato e delle relative sanzioni ed ha infine preso in esame l'organizzazione sociale dell'impresa, con particolare riguardo al rinnovamento della società per azioni, diretto ad eliminare le gravi deficenze verificatesi nel passato e a rendere l'istituto rispondente alle esigenze di una sana economia. Ha infine incitato la magistratura ed il foro a recare il contributo del loro acume e della loro fervida passione di patria nell'applicazione delle norme nuove, per assicurare alla storica riforma il successo che le compete, anche ai fini della costruzione del nuovo ordine che sorgerà dalla certissima vittoria delle armi dell'Asse.

La chiara e autorevole lezione dell'Ecc. Putzolu, attentamente seguita dall'eletto uditorio, è stata alla fine vivamente applaudita.

Cento libretti offerti dalla Cassa di Risparmio ad allievi della « 3 Gennaio »

La Cassa di Risparmio di Torino, in occasione della giornata del Risparmio, offrirà — alle ore 11 di oggi, nei locali della propria Sede Centrale — n. 100 libretti nominativi vincolati con un deposito di L. 100 a favore di altrettanti Orfani di Guerra allievi del Collegio « 3 Gennaio » della G.I.L. La distribuzione dei libretti verrà effettuata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà. Il liberale atto con cui la Cassa di Risparmio di Torino intende contribuire un piccolo fondo di previdenza in favore dei primi 100 allievi del Collegio « 3 Gennaio » della G.I.L. per Orfani di Guerra, non ha bisogno di essere illustrato nel suo contenuto etico e politico.

L'acquisto delle uova dal 1° al 5 novembre

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica: Dal giorno 1 al 5 novembre l'acquisto delle uova nella città di Torino dovrà essere effettuato mediante presentazione del tagliando n. 9 « grassi di maiale » della carta annonaria individuale per i grassi, zucchero e sapone del mese di ottobre. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di un uovo presso i negozi autorizzati. Apposito cartello affisso in ogni negozio indicherà il prezzo di vendita delle uova. Per il rifornimento delle convivenze, ospedali, case di cura e pubblici esercizi, valgono in tutto le disposizioni già impartite per le distribuzioni precedenti, già rese note attraverso i quotidiani.

Denuncia e vincolo dei sughi in scatola

La percentuale della carne nei sughi o condimenti in scatola non soggetti a vincolo è elevata dal 10 al 25 %.

Dopo maturo esame il milionario Capella decide di fare economia

Parecchi giorni or sono pubblicammo la notizia che il fortunato vincitore di Merano, il sarto Capella, in un impeto di gioia seguito subito da un gesto di generosità aveva deciso di abbuonare ai suoi inquilini un mese di affitto. Gran festa dunque negli appartamenti di questi inquilini i quali, indubbiamente, fosse o non fosse piccolo il canone di affitto, di certo avranno espresso la loro gratitudine, tacitamente o per iscritto, a colui che per gli agili garretti di un cavallo veniva a trovarsi in possesso di una non disprezzabile somma. Ma... colpo di scena a doccia fredda nello stesso tempo sulla contentezza generale, pochi giorni dopo la notizia da noi pubblicata, una notifica arriva agli inquilini firmata dallo stesso Capella il quale, come cascando dalle nuvole, dice loro di nulla sapere del suo atto di generosità. Si sono susseguite al nostro centralino le telefonate degli inquilini che in certo qual modo, e nessuno poteva loro dare torto, si sentivano delusi.

— Ma non è dunque vera la notizia da voi pubblicata?

— Come, non è vera? — saltammo su noi. — Verissima, verissima. Del resto, delle generose intenzioni del Capella ci fa fede una cartolina pervenutaci dal suo amministratore.

Insomma, per parecchi giorni le stesse domande ed immancabilmente da parte nostra le stesse risposte.

Ci eravamo ormai rassegnati ad aspettare. E ieri sera, finalmente, la nostra telefonista ci chiama e ci annuncia gongolante: — Il sarto, c'è il sarto! Vuol parlare.

— Quale sarto? — chiediamo.

— Ma il Capella, il milionario.

— Ah, il milionario... e fateci parlare.

E il milionario parla, dice che egli non ha mai avuto un amministratore, che la lettera pervenutaci evidentemente deve essere apocrifa, ma che... ma che...

— Ma che... — diciamo noi, sospesi davvero... al filo del telefono.

— ... ma che... data la notizia, visto come si sono messe le cose... tutto sommato... tutto ponderato... Bè, via, abbuono quindici giorni ai miei inquilini.

— Capperi! — esclamiamo noi.

— E, cosa volete, quando si hanno due milioni in tasca, un po' di danaro si può anche spendere, ma un po' d'economia...

Abbiamo deposto il ricevitore, veramente soddisfatti della lezioncina sull'economia che il multimilionario Capella ci ha gratuitamente impartita...

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Porino

Corso Vitt. Em. 56 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N.D.): Ore 20,45: « Andrea Chénier » di U. Giordano.
CHIARELLA (C.a operette De Rosa-Gandolso): ore 21: « Il conte di Lussemburgo » di F. Lehar.
ALFIERI: Ore 21: Rivista Macario con Vanda Osiri: Una sera di festa.
MAFFEI: Riv. Excelsior (10ª sett.) ore 17 e 21,30: « La vetrina del mondo » di Navarrini con la Rol, la Pernel, 16 Balletto e Daniele Serra cantante dischi Voce del Padrone.
Imperiale, ore 21 arte varia, S. Carlo 1.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,30 e 21: Riv. Macario con Vanda Osiri: Una sera di festa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La corona di ferro » Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani. Orario: 15, 17,30, 19,40, 21,50.
AMBROSIO «Il cavaliere senza nome» R. Nazzari, Mariella Lotti, Ferrari.
CORSO «La nave bianca» Supervisione Centro Cinemator. Ministero Marina.
AUGUSTUS «Una ragazza allarmante»
BALBO: «Piccolo eleco» Chester Morris. Fuori progr.: Gerusalemme (a colori)
IDEAL: «Intermezzo» G. Howard, I. Bergman e C.a Riv. Beniamino Maggio.
STATUTO «Due cuori sotto sequestro» M. Mercader, Serato, Falconi.
ALPI: «La sia smemorata» Galli.
NAZIONALE: « L'amore canta » Denis.
MAFFEI: «Ballo al castello» e rivista «la vetrina del mondo» di Navarrini.
MASSIMO: « Squadra volante » con Bruce Cabot e Rita Hayworth.
ELISEO: « La voce nella tempesta » Merle Oberon, Laurence Olivier.
COLOSSEO 2 film: Amami, Alfredo... e « Cuori nella tormenta » Pilotto.
C. ALBERTO: «Marco Visconti» Ninchi.
ROSSINI: «Prigioniero di Santa Cruz»
FORTINO: Ohm Krüger, eroe dei boeri.
OLIMPIA: Colle donne non si scherza
Imperiale: Ohm Krüger, eroe dei boeri
REGINA: « Marco Visconti » C. Ninchi.
RADIUM: «Stella di Rio» La Jana.
PIEMONTE L'uomo che non poteva essere impiccato (Karloff) e Nasi liberate.
P. NUOVA 2 f.: E' arrivata la felicità.
PRINCIPE: «Paradiso per due».
SAVOIA: «Stella di Rio» La Jana.
REX: «Barbablù» con Lilia Silvi, Nino Besozzi, Umberto Melnati.

Teatro VITTORIO EMANUELE

Da domani, sabato, inizio spettacoli cinematografici continuati dalle ore 15, coi due eccezionali documentari di guerra:

« DA VIJPURI A KIEW »
«GRANO FRA DUE BATTAGLIE»

presentati dall'Istituto Luce.

DA VIJPURI A KIEW

è un sensazionale film di guerra girato sul fronte orientale. E' l'implacabile documentazione della barbarie comunista; è la meravigliosa testimonianza del titanico sforzo degli eserciti dell'Asse per debellare il colosso sovietico.

GRANO FRA DUE BATTAGLIE

realizzato da *Romolo Marcellini* su trama di *Giovanni Artieri*, presentato e premiato a Venezia, si svolge invece sul fronte Africano ed è la mirabile prova della vita che rinasce nella campagna cirenaica, dopo il sinistro passaggio del ciclone britannico.

Oggi al CORSO LA NAVE BIANCA

Un drammatico e poetico inno al valore dei nostri marinai;

LA NAVE BIANCA

corrusche visioni di battaglia, sublimi episodi d'eroismo nel quadro epico della guerra sul mare;

LA NAVE BIANCA

la squisita dolcezza d'un romanzo d'amore nel più commovente e ispirato film italiano dell'annata: un film interpretato da

soldati e marinai veri

Edizione Scalera; Regia Roberto Rossellini e F. De Robertis.

NAZIONALE: Maria Denis

in

« L'amore canta »

con Massimo Serato e Jole Salina.

Le nuove carte annonarie per generi alimentari vari sono già in distribuzione

Sono in corso di distribuzione in questi giorni da parte dei competenti uffici le nuove carte annonarie per generi alimentari vari. Si tratta di tessere cosiddette omnibus, utilizzabili cioè, per parecchi generi, contraddistinti da una lettera; il numero dei buoni è diverso lettera per lettera. Esse sono stampate in quattro colori diversi, corrispondenti ad altrettanti gruppi di età: fino a 3 anni; da 4 a 18 anni; da 19 a 65 e oltre i 65 anni.

Fino a questo momento, però, nessuna disposizione è ancora pervenuta nei riguardi di dette carte, che verranno poste in uso via via che perverranno ai competenti uffici le relative superiori disposizioni.

STATO CIVILE

30 Ottobre 1941-XX

Pasta Giuseppe fu Domenico, a. 51, da Torino, impiegato, c. S. Maurizio 67 - **Negro Stefano** fu Biagio, a. 61, da Torino, usciere, v. S. Giulio 46 - **Rocca Anastasia** m. **Sordo**, a. 73, da Savigliano, casalinga, c. Montevecchio 16 - **Gallo Angelo** fu Giuseppe, a. 73, da Chieri, pensionato, v. Bertholet 45 - **Gros Anna-Maria** v. **Quarena**, a. 43, da Genova, agiata, c. Italia 75 - **Gallo Marcella** v. **Bergamasco**, a. 82, da Gassino, casalinga, v. Montevecchio 11 - **Maffiotti Raimondo**, fu Giovanni, a. 82, da Camburzano, agiato, v. Palmieri 36 - **Giaudi Giuseppe** fu Pietro, a. 72, da Antonio Sciarrone, muratore - **Rossa Giovanna** v. **Nicolello**, a. 70, da Vercelli, casalinga - **Truffa Maria** fu Giuseppe, a. 80, da Palermo, nubile - **Piacca Roberta** di Ill., a. 19, da New York, mercante - **Pride Antonia** di Emilio, a. 71, da Trino Vercellese - **Rizza Costanza** ved. **Giorda**, a. 38, da Mondovì, sarta - **Giovanelli Luisa** di Mattia, a. 11, da Castagnole Pie., casalinga - **Piatto Michele** di Antonio, a. 41, da Torino, commerciante - **Ferrero Giuseppina** v. **Serrabica**, a. 69, da Sampierdarena, casalinga - **Bagliani Pietro** di Giovanni, a. 51, da Torino, muratore - **Pelano Ines** m. **Rossò**, a. 32, da Moncalvo Pie., casalinga - **Bonelli Emilia** fu Federico, a. 81, da Stradella, varie - **Varesini Andrea** di Sante, a. 17, da Valleprato, tipografo - **Bella Stefano** fu Antonio, a. 20, da Serravalle Sesia, tessitore.

SPORT

La « Giornata dell'Asse » a Berlino, il 16 novembre

Roma, 30 ottobre.

L'incontro di ritorno per la « Giornata dell'Asse » è stato definitivamente fissato per il 16 novembre a Berlino. Per la necessaria preparazione sono stati designati i corridori Giorgetti, Cattazza, Mutti, Astolfi, Bergomi, Pola, Nervi, Furini, Scrivanti e gli allenatori Cocchi, Albertazzi e Pagani a partecipare alla riunione che avrà luogo domenica prossima al velodromo Vigorelli. Una seconda riunione verrà organizzata per il 9 novembre in località da designarsi.

Deliberazioni del D. D. S. Genta e Puricelli squalificati

Roma, 30 ottobre.

Il D. D. S. ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Venezia-Ambrosiana in attesa di precisare la posizione dei giocatori che hanno partecipato all'incontro privi di tessera e sotto la responsabilità della loro società. Sono stati omologati tutti gli altri incontri di serie A della prima giornata. Genta, del Genova, è stato squalificato per due giornate; per una Puricelli, del Bologna. Sono stati ammoniti Salar (Triestina), Boniforti (Milano) e Spadoni (Modena).

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Come al solito Ferrari non ha potuto avere a disposizione per l'allenamento settimanale Colaneri e Sentimenti. Ha fatto disputare due tempi di circa mezz'ora. I portieri Boffi e Perochetti si sono alternati fra i pali nelle due fasi del gioco. La mediana e la coppia dei terzini si schierarono come di consueto: in prima linea si è avuta la seguente formazione: Vergilio I, Gransa, Banfi, Lushta, Colaussi. Nella ripresa è uscito Depetrini e il suo posto è stato preso da Vergilio I; all'esterno destro ha giocato Ilo. Qualche fase diretta nei due tempi. Contro il Genova i bianconeri giocheranno al completo.

LIGURIA. — Il Liguria ha disputato due tempi contro le proprie riserve vincendo per 6 a 3. Probabile formazione della squadra per domenica prossima contro la Fiorentina: Martini; Gattoronchieri, Tabor; Torriani, Pisano, Callegari; Moroni, Stella, Parodi, Castelli, Alghisi.

Le corse alle Capannelle

Roma, 30 ottobre.

Premio XXVIII Ottobre (L. 10.000, m. 2.400): 1. Maremma (67, D'Inzeo), di Pallavicini; 2. Traguardo; 3. Nudista. 3 l., 3 l., inc. Tot. 12,50, 9,50, 7, (30,50).

Premio Bocca (L. 6.000, m. 1.400): 1. Gelia (Giabbrielli, 53), di Nani da Zara; 2. Belella; 3. Pomeste. 1 lungh. e mezza, inc., 5 l. Tot. 5, 3, 5, (34).

Premio Montefiascone (L. 10.000, m. 1.700): 1. Bon (Pacifici, 60), di Scud. Mantova; 2. Alloro; 3. Stadio. 2 l., 4 l., 3 l. Tot. 16, 6,50, 5, (76,50).

Premio Monterosi (L. 6.000, metri 1.200): 1. Arunte (Celli, 50,5), di Scud. Dumaldoli; 2. Ladar; 3. Tirana. 3 l., 5 l., 1 l. e mezza. Tot. 13,50, 7,50, 6,50 (35).

Premio Corsica (L. 15.000, m. 1.[illegible]): 1. Sulcina (50, Celli), di Verusio; 2. Almissa; 3. Osa. 1 l., 3 l., inc. Tot. 110,50, 16,50, 7, 6,50 (500).

Premio Villa Adriana (L. 10.000, m. 1.500): 1. Foebira (57, Pandolfi), di Scud. Valdombra; 2. Parento; 3. Bon Giovanni. ¾ l., inc., 1 l. e mezza. Tot. 37,50, 11,50, 9, 9,50 (290).

Premio Vignanova (L. 10.000, metri 1.000): 1. Medusa (54, Bugatelli), di Forno; 2. Satrapo; 3. Nocciolina. ¾ l., inc., ½ l. Tot. 13, 10,50, 19,50, (273).

La FRIGT di Torino al «Torneo della Vittoria»

La squadra del Dop. FRIGT si è iscritta al « Torneo della Vittoria ». Questa squadra che si vanta di aver portato a Torino il primo titolo di Campione Italiano di pallacanestro, può ben dire di averlo fortemente voluto: prima in girone eliminatorio ha strappato la vittoria alla squadra della R. S. Ginnastica, proprio nell'ultima partita decisiva, quando le squadre erano alla pari.

Partita durissima e combattuta, in cui la maggior freschezza fisica ha prevalso. A Roma, nelle finali, in altre partite vivaci ed emotive, vinceva il titolo assoluto, battendo il Guf Palermo ed il Guf Roma.

Le due finaliste si ritroveranno in campo, ed è con interesse che le vedremo nuovamente opposte, in quanto il Guf Roma anela vivamente una rivincita, poichè nelle accennate finali non potè dare tutta la dimostrazione del suo valore, trovandosi le giocatrici universitarie in periodo di esami.

Capitanata dalle nazionali Pisone e Gallinardo, la squadra torinese potrà definitivamente ad un'affermazione maggiormente desiderata in quanto si presenterà al suo pubblico con la ferma certezza della meglio e cercherà di difendere il prestigio con ogni energia.

Moltissimi premi sono già pervenuti alla Società organizzatrice, tra cui le Coppe del Segretario del Partito e del Podestà.

NOTIZIARIO

La F. I. S. ha costituito una « Commissione nazionale per l'addestramento dei maestri » che svolgerà immediatamente la propria attività. Quali componenti della Commissione sono stati designati, oltre al segretario della F.I.S., il console Camillo Rodolfi, il prof. avv. Cacnaccini ed il capo dell'Ufficio legale del C.O.N.I.

Il presidente del C.O.N.I. ha inviato al presidente della F. P. I. il seguente telegramma: « Pregovi trasmettere mio compiacimento pugilatori vittoriosi incontro svoltosi in Germania ».

Il Presidente del C.O.N.I. ha deciso la trasformazione in servizi alle sue dipendenze della F.I.S.S. della Federazione Cronometristi e della Commissione Nazionale per gli impianti sportivi. Sono stati nominati liquidatori per detti servizi i fascisti colonnello Casiraghi, console Romanzo e generale Trombetta. Inoltre il Presidente del C.O.N.I. ha nominato ispettori i fascisti cons. naz. Renato Tassinari e Piero Agnelli per l'organizzazione dei Comitati Provinciali.

Il trofeo Gassena, disputatosi nella riunione atletica di Roccamorena, è stato vinto dall'Alessandria U. A.

Il noto sciatore finlandese Eino Ollikainen è caduto sul fronte finlandese. Egli godeva rinomanza internazionale ed aveva preso parte alle gare di Cortina d'Ampezzo come pure a quelle di Garmisch, dove aveva guadagnato la corsa dei 18 Km. Anche lo sciatore Vuoristo, che rivestiva il grado di sottotenente, ha trovato la morte in combattimento. A Cortina d'Ampezzo era stato il migliore della pattuglia militare finlandese.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Incontri calcistici: Giovani Alessandrini-S. Giuseppe 1-0; Giovani grigi-Ropaggiorativa liberi 6-1; Impiegati Prefettura-Municipio 3-0.

Due coppie di gemelli cugini nati nella stessa casa a poche ore di distanza

Trento, 30 ottobre.

A Trambileno si è verificato un battesimo eccezionale. Al fonte battesimale sono stati recati quattro maschietti, nati da un doppio parto gemellare avvenuto alla distanza di poche ore nella stessa casa, e cioè nelle famiglie dei fratelli Albino e Silvio Campana. Alle due famiglie sono giunti un contributo straordinario ed un premio demografico del Duce.

Le premiazioni dei goliardi al convegno aeronautico d'Aosta

Aosta, 30 ottobre.

Il primo convegno culturale aeronautico, indetto dal Guf di Aosta per i Guf dell'Italia settentrionale e centrale, si è concluso oggi con la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi. Alla chiusura del convegno hanno presenziato i congiunti delle Medaglie d'oro e dei piloti caduti della provincia, le autorità provinciali e cittadine e i comandanti i reparti d'arma.

Il presidente della commissione giudicatrice, Medaglia d'oro generale di squadra aerea Liotta, ha presentato al Federale dott. Carnazzi, animatore e organizzatore del convegno, i risultati, esponendo i criteri seguiti nell'assegnazione dei premi che risultano così attribuiti:

Premi collettivi: 1. premio Guf Verona; 2. Guf Bergamo; 3. Scuola militare di alpinismo di Aosta; 4. Guf Aosta; 5. Guf Roma; 6. Guf Littoria; 7. Guf Viterbo; 8. Guf Venezia; 9. Guf Parma; 10. Guf Bologna.

Premi individuali: 1. premio Guzzardi Francesco (Guf Venezia); 2. Sisti Ugo (Guf Urbino); 3. Fontana Arduino (Guf Bergamo); 4. Da Prato Angelo (Guf Pisa); 5. Chimini Ferruccio (Guf Verona); 6. Cianfanelli Alfredo (Guf La Spezia); 7. Scodellari Dadio (Guf Verona); 8. Stefani Luigi (Guf Roma); 9. Giorgi Vincenzo (Scuola militare d'alpinismo di Aosta); 10. Garro Adolfo (Guf Aosta).

La consegna dei premi ad alcuni universitari fascisti in grigioverde che avevano ottenuto una breve licenza per partecipare al convegno, e ai rappresentanti della Scuola militare d'alpinismo, ha dato luogo a vibranti manifestazioni. Il Federale, a chiusura del convegno, ha ringraziato il gen. Liotta e i componenti la commissione giudicatrice, nonchè gli universitari fascisti che hanno dato chiara dimostrazione di comprensione delle alte finalità del Convegno culturale aeronautico, che si svolgerà ogni anno. Il vincitore Francesco Guzzardi ha espresso, a nome degli universitari fascisti, sentimenti di fede e di devozione.

Le vittime dell'incursione su Catanzaro Marina e Soverato

Roma, 30 ottobre.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Catanzaro Marina e Soverato del 29 ottobre 1941-XX.

Morti: 1. Alfieri Luigi fu Antonio, di anni 52, vedovo con 6 figli, contadino; 2. Marchesi Jole, di anni 40, coniugata con 1 figlio, casalinga; 3. Mongardi Francesca di Antonio, di anni 15, nubile, casalinga.

I feriti sono 16.

LA NEVE

BRA. — Verso le 6 di ieri mattina, dopo un turbine di vento violentissimo, è caduta una fitta nevicata durata pochi minuti.

TORTONA. — La neve, che era già caduta abbondante nell'alta valle del Curone, al Giarolo ed a Caldirola, ieri mattina, verso le 6, ha fatto una breve comparsa in città.

BERGAMO. — Nelle prime ore di ieri mattina la neve, che durante la notte aveva coperto tutti i monti circostanti, ha fatto una fugace apparizione anche in città. A mezzogiorno la neve riprendeva a turbinare sulla città, mentre il termometro scendeva a zero. In località Garabuso, ai piedi del Resegone, il termometro è sceso a meno cinque.

PARMA. — L'inverno si è precocemente annunciato con una nevicata che ha raggiunto i 15 centimetri. La neve, incominciata a cadere nelle prime ore del mattino di ieri è continuata per tutta la giornata. Il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero. In serata però la temperatura si è notevolmente mitigata cosicchè la neve si è rapidamente disciolta.

PIACENZA. — Nel piacentino si è scatenata ieri mattina una bufera di neve. Anche nell'Appennino piacentino, per la seconda volta, è nevicato abbondantemente; su alcune cime dei nostri monti la neve ha raggiunto i venti centimetri. La prematura abbondante nevicata ha trovato ancora le piante rivestite di foglie e il peso ha provocato numerosi schianti di rami che hanno danneggiato i fili dell'energia elettrica producendo interruzioni al servizio tranviario urbano. Anche le linee telefoniche di collegamento con la provincia hanno subito danni. La temperatura si è fatta rigida.

TRENTO. — Preceduta da un sensibile abbassamento della temperatura è caduta ieri mattina in città la prima neve. Anche dalle vallate montane del Trentino vengono segnalate nevicate.

VERONA. — Verso le 17 di ieri è caduta la prima neve della stagione.

GORIZIA. — Da qualche giorno la temperatura nel goriziano è discesa a qualche grado sotto zero. Ieri, mentre sulla città ha imperversato a tratti un piovasco tagliente e rigido, sull'altopiano si è abbattuta una bufera di neve raggiungendo nel Tarnovano i trenta centimetri e sui monti intorno a Gorizia i dieci centimetri. La temperatura sulle alture si aggira dai tre ai cinque gradi sotto zero.

DA ALESSANDRIA

La Cassa di Risparmio ha offerto 40 mila lire ai Fasci femminili per l'invio dei pacchi ai militari, 10 mila lire al Provveditore degli Studi per le Casse scolastiche e mille lire per i Patronati scolastici.

Borse e Mercati

TORINO, 30: Titoli trattati N. 7.700.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	76 40	76 40	Marelli	135 —	135 —
id. t. c.	76 50	76 50	Fiat	880 —	880 —
Red. 3½	71 35	71 35	Lancia	176 —	176 —
id. t. c.	71 60	71 60	Cartiel.	1130 —	1130 —
Rend. 5%	93 15	93 15	Subalpina	445 —	445 —
id. t. c.	93 50	93 50	Pinto	131 —	131 —
Red. 5%	95 00	95 00	Incet	160 —	160 —
id. t. c.	95 30	95 30	Montecatini	300 —	300 —
B.T. 5%	98 90	98 90	Finsider	105 —	105 —
id. [illegible]	98 80	98 80	Ilva	914 —	914 —
id. [illegible]	97 30	97 30	Anonima	73 —	69 50
id. [illegible]	97 83	97 83	Westing.	400 —	400 —
id. [illegible]	97 80	97 75	Burgo	2500 —	2500 —
Ferr. 3%	325 —	325 —	Viscosa	830 —	830 —
[illegible]	179 50	180 —	V. Lanzo	380 —	380 —
[illegible]	100 50	100 —	Colonnina	445 —	445 —
[illegible]	190 —	190 —	Fiora	377 —	377 —
[illegible]	405 —	405 —	Paracin.	100 —	100 —
[illegible]	352 50	351 —	Ollandini	185 —	185 —
[illegible]	400 50	404 —	Cir	200 —	200 —
[illegible]	435 —	435 —	Velox	255 —	255 —
[illegible]	417 —	418 50	Schiapp.	133 —	133 —
S. Paolo	181 —	182 50	Ol. Lanza	274 —	274 —
[illegible]	425 50	427 50	Aniv	100 50	107 —
[illegible]	112 —	112 —	Dominions	101 —	103 —
Ass. Gen.	1000	1000	Mentrif.	437 —	437 —
Mediterr.	630 —	630 —	Falco-Gr.	510 —	500 —
Meridion.	1065	1065	Anonima	355 —	355 —
Sav. A. I.	470 —	470 —	Montecat.	530 —	530 —
Tor. Sold.	297 —	297 —	Acqua P.	540 —	545 —
Italgas	25 05	25 50	E. Zucch.	125 —	125 —
Sip	111 —	110 —	Fiuda	77 —	77 —
Terni	251 —	250 —	F. Cuira	91 —	96 50
P.C.E.	129 50	130 —	Bonu si.	450 —	450 —
Valdarno	1170 —	1170 —	Ceiba	400 —	400 —
Mont. El.	300 —	300 —	Elmecum	1490	1490
Unes	245 —	245 —	Cart. Ital.	635 —	635 —
Stel	665 —	665 —	Borgo	575 —	565 —
Sesa	115 —	116 —	Cons. R.	105 —	107 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,30; Svezia 453; Germania 760,45; Turchia 1520; Argentina 443.

MILANO, 30 ottobre 1941-XX.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1380 —	1380 —	Fr. Tosi	150 —	150 —
Cant. Ven.	212 —	210 —	Adriatica	271 —	278 50
Italsider	31 75	31 75	Olcef	242 —	242 —
Cantoni	3175 —	3150 —	Dinamo	251 50	251 —
Furlan	[illegible]	[illegible]	Bresciana	335 —	331 —
Terme	340 —	340 —	Varant.	140 —	140 —
Ulivo	1130	1130	Marda	182 50	182 —
De Angeli	1840	1840	Emiliana	420 —	415 —
Lloyd	1230	1230	Cisalp.	300 —	300 —
Roveri	1350	1350	Ilva	350 —	351 —
Dunesali	900 —	902 —	Viscosa	435 —	435 —
[illegible]	410 —	411 —	Marelli	150 —	148 50
Cu. Man.	418 —	418 —	Testora	178 —	178 —
Carnedo	500 —	570 —	Toti	560 —	560 —
Elm.	2250 —	2250 —	Olei	343 —	343 —
Ferrara	182 —	180 —	Distilleria	290 —	292 —
Cascami	300 —	300 —	Bribanta	170 —	173 —
Dermes	160 —	159 —	Bad. L.	1600 —	1600 —
[illegible]	156 —	156 —	Petroli	39 —	39 —
[illegible]	301 —	298 —	Aedes	161 —	160 —
Ilva	215 —	215 —	Int. Edil.	30 —	30 —
Metall. it.	150 —	150 —	Fondi R.	270 —	270 —
Ansaldo	105 —	100 —	Milano C.	121 —	119 —
Montecat.	251 50	252 —	Burgo	500 —	500 —
Dalmine	150 50	150 50	Bent. M.	151 —	150 —
Breda	481 —	478 —	Alleanza	76 —	76 75
Bianchi	110 —	110 —	Italcem.	300 50	298 50
Isotta	117 —	117 50	Pirelli B.	3000	3000
Reggiane	125 —	125 —	Pirelli C.	905 —	897 —
Alluminio	299 50	294 —	—	—	—

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 30: Italia 13,16; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 40,11; Praga 8,60; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,13. — **Nuova York**: Londra 4,0375; Madrid 9,23; Parigi 2,29; Berna 23,30. — **Zurigo**: Italia 22,6625; Francia 9,675; Inghilterra 17,32; Belgio 69; Spagna 39,80; Olanda 229; Germania 172,520.

BESTIAME. — **Mirabello Monf.**, 30: buoi da lavoro al Mg. 85-87; vacche da prod. 75-80; vitelloni da allev. 92-95; sanati 50-55; id. da latte 81-85; maiali grassi 105-110 cad.

VINI. — **Alessandria**, 30: barbera all'Hl. alla produzione 200-205; comuni da pasto 128-130; superiore da pasto 140-145; dolcetto 170-180; barberato 165-185; bianco comune 140-160; bianco secco 150-160; moscato bianco 160-190; grignolino 180-200; freisa 200-215; barbera extra 210-240. — **Mirabello Monf.**: Italiani da pasto all'Hl. 370-385; comuni 350-360; barberati comuni superiori 410-420; ordinari brillanti 390-400; barbera extra 460-470; moscati brillanti 450-460; bianchi da pasto 435-450; comuni misti 415-420; moscati italiani superiori [illegible] moscati brillanti 470-480.

Uve da vino

Alessandria, 30: uve comuni al Mg. 16-18; scelte 19-21.

Pecetto di Valenza: uvaggi extra su [illegible] 21-23; fini 16-17; buoni 14-15; uvaggi misti 12-13.

Pietramarazzi: uvaggi extra 20-21; scelti 16-18; buoni 13-14; ordinari misti 11-12.

Pomaro: uvaggi extra 21-22; ottimi 17-18; scelti 14-15; uvaggi misti 12-13.

Rivarone: uvaggi finissimi 20-22; fini 17-18; buoni 14-16; ordinari misti 12-13.

San Salvatore Monf.: uvaggi extra 21-23; fini 17-18; buoni 14-16; ordinari 12-13.

Tortona: uve tardive e di alta collina, massimo 235; minimo [illegible]; medio 207 al Ql.

[illegible]: uvaggi finissimi 19-21; fini 17-18; buoni 14-16; ordinari rifuso 13-14.

Valle S. Bartolomeo: comuni al Mg. 16,50-18,00; qualità pregiata 25-28.

Valmadonna: uve comuni 16,50-19; qualità selezionate 20,50-22,00.

Quando la guerra non è più questione d'onore

LE MINE "ASSASSINE" DI KIEV

Le bestiali distruzioni compiute dai bolscevichi - Dove sono andati i 350 mila ebrei della città? - Il 25 per cento dell'attività cittadina di nuovo in funzione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Kiev, 30 ottobre.

Le viventi generazioni di uomini che animano Kiev non sono nuove alle rovine della guerra. Kiev, dal 1917 al 1921, è stata conquistata sedici volte dai «rossi» e dai «bianchi», dai tedeschi e dai polacchi, dagli ucraini e dai russi.

Così, il 19 settembre, quando le truppe di Hitler si sono impadronite della città, la popolazione non si è particolarmente eccitata. Ha visto arrivare i tedeschi con lo stesso animo con il quale aveva assistito poche ore prima alla partenza dei russi. Gli antisemiti avevano, è vero, approfittato dell'interregno per una rapida resa di conti — ucraini ed ebrei ne hanno di conti vecchi e nuovi da regolare; e la teppa dal canto suo per fare man bassa, con un perfetto saccheggio, dei poveri beni che esistono in una città sovietica.

Le «novità»

Un po' di sangue era stato versato, ma era poca cosa perchè la G.P.U. aveva evacuato gli ebrei, e poi Kiev è abituata a vederne di peggio, sia in fatto di progroms che di saccheggi. Le «novità» accaddero cinque giorni dopo, quando la popolazione non le aspettava più. Il 24 settembre verso mezzogiorno i vetri di tutte le case vibrarono per due violente esplosioni. Poichè l'aviazione sovietica brillava per la sua assenza da parecchio tempo, non vi poteva essere dubbio sulle cause di tanto frastuono. Due caseggiati erano saltati in aria. I pionieri e la polizia militare si misero al lavoro mentre migliaia di mine venivano scoperte in ogni angolo della città. Fu dato l'allarme appena appena in tempo.

Alle 3 del pomeriggio saltavano contemporaneamente il palazzo dell'armata rossa, il palazzo della radio, la Duma. Pochi minuti dopo due isolati della Kreshtchik esplodevano con immenso fragore e una pioggia di macerie incandescenti si abbatteva sulla popolazione che passeggiava tranquilla. La Kreshtchik è la più bella e la più importante strada di Kiev e alle 4 del pomeriggio ardeva per tutta la sua lunghezza. Nulla da fare per domare le fiamme. Mancava l'acqua, mancavano i pompieri.

I più antichi palazzi di Kiev, le bellissime [illegible] di tempi infinitamente migliori, i grandi alberghi, i grandi magazzini, tutto è andato in fumo. Il fuoco si arrampicò sulla collina dove sorge il palazzo degli Zar, dilagò verso il Nipro e verso occidente, assaggiò le vie adiacenti al maestoso corso asfaltato divorando ovunque interi isolati. Quando fu stanco di correre si fermò e si esaurì. E allora tutti si accorsero che il cuore di Kiev non esisteva più. Ora gli edifici saltati sono cumuli di rovine ordinate dai prigionieri russi, i palazzi bruciati mascherano gli orrori delle distruzioni dietro le facciate ancora in piedi. Facciate silenziose e lugubri per le vuote orbite delle finestre, dietro le quali splende il sole o corrono le nubi.

Abbiamo passato in rivista tutte queste distruzioni camminando per circa tre ore. I pensieri si confondevano nel cervello e non potevamo parlare. Con il cuore piccolo piccolo e la gola secca ripetevamo a noi stessi: «Questa non è più guerra». La guerra è un affare d'onore.

Nulla è più dolorosamente nobile che impugnare le armi. Ma l'esercito di Stalin non sa cosa sia l'onore. Non bisogna fargliene una colpa perchè non l'ha mai saputo.

A Kiev sono state trovate una infinità di mine. Il capitano Koch le divide in «mine tattiche» e «mine assassine». Per tattiche egli intende quelle legittime dal punto di vista militare e cioè quelle poste sotto i ponti, sotto le strade, sotto le postazioni di artiglieria, i depositi di materiale bellico e le fabbriche. Per assassine egli intende quelle proditoriamente nascoste nelle case private, nei mobili, dietro alle porte, nei letti, nei serbatoi d'acqua, nelle latrine.

I pionieri hanno trovato a Kiev una proporzione di 3 mine tattiche per 7 assassine.

Abbiamo dormito due notti su queste misteriose mine e una casa è saltata a 300 metri dal nostro alloggio. Un collega italiano ha avuto la «fortuna» di fotografare l'esplosione, mentre attorno a lui piovevano mattoni e travi. C'è davvero un Dio che protegge i giornalisti.

Ecce homo!

Kiev siede leggermente a sud della confluenza del Desna con il Nipro sulla riva sinistra del secondo. E' adagiata su sette colli dai quali domina la vallata ubertosa e triste. Dalla vetta del maggiore di questi colli, dove sorgono l'armonico palazzo degli Zar, costruito sulle direttive dell'architetto italiano Bartolomeo Rastrelli, e il bianco e ignobile palazzo dei Soviet ucraino, si gode una splendida vista. Ma le cupole d'oro di Kiev non brillano perchè sono state velate da una densa vernice opaca per via degli allarmi aerei: sono le cupole di Santa Sofia, di San Vladimiro, di S. Andrea, di tante e tante altre chiese, tutte rimaste senza Dio per tanti e tanti anni.

A Sant'Andrea, eretta sulla sommità d'un colle secondo l'arte di Bartolomeo Rastrelli, moltissima gente pregava nella chiesa riconsacrata quando noi vi giungemmo. Ci salutarono con molta cordialità mentre gli organi suonavano. Le donne baciavano la mano del capitano Koch. C'era odore di incenso e di miseria. I presenti erano tutti vecchi e bambini. La gioventù preferisce il libero amore al culto di Dio.

Se il bolscevismo ha potuto resistere quasi 25 anni ciò è certamente dovuto al fatto che le nuove teorie morali erano tali da permettere di soddisfare gli istinti più bestiali dell'uomo. In quella chiesa c'era odor d'incenso e di miseria e di vecchiaia: un odore acre e leggermente nauseabondo, più di morte che di vita.

Un coro cantava le lodi del Signore. Ecce Homo! Sotto molte occhiaie le glandole secernevano lentamente l'amaro succo del pianto.

Dice una vecchia leggenda che Kiev sia stata fondata molti e molti secoli or sono da un gruppo di cosacchi stanchi del loro lungo andare. Passato il Nipro [illegible] incontrarono una bella foresta che vigilava sulla quiete dei colli emergenti fra le terre paludose. L'Atamano disse: «Fermiamoci qui!». E tutti si fermarono. La storia racconta le cose in modo differente, parla di popoli scesi dal Baltico, parla di commercianti, di traffici e di guadagni. Io preferisco i cosacchi. Li devono preferire anche gli ucraini se un loro artista, sul campanile della chiesa di Santa Sofia, ha scolpito due angeli vestiti della tunica cosacca.

Kiev, quando è cominciata la guerra, contava quasi 900 mila abitanti. Ora si calcola che per le vie della città si aggirino circa 450 mila anime. Abbiamo chiesto dove siano andati a finire gli altri e il vice borgomastro della città ci ha detto: «Calcoliamo che 20 o 30 mila ucraini faranno ritorno, cioè la quasi totalità degli intellettuali e dei "bolscevichi opportunisti", ovvero di coloro che erano bolscevichi in apparenza, ma si sapeva benissimo che non lo erano affatto». Allora abbiamo chiesto:

— Quanti erano gli ebrei a Kiev?

— Oltre 350 mila.

— E dove sono andati a finire?

— Non ci sono più.

A Kiev non c'è oggi neppure un ebreo.

Noi siamo arrivati a Kiev venendo dall'ovest. Faceva freddo, ma il cielo era limpido e il sole che tramontava cingeva d'oro e di sangue le foglie già colorate dell'autunno. I boschi erano splendidi. Poi i segni della battaglia si sono fatti sempre più frequenti, le strade minate, i ponti saltati, le case distrutte, gli sbarramenti anticarro, qualche barricata di alberi e di pietre. I profughi si dirigevano verso la città su ogni sorta di veicoli. Una famiglia viaggiava tranquillamente su un carro mortuario, un'altra aveva trovato alloggio in un carrozzone da circo equestre.

Contrasti

La prima impressione di Kiev è stata penosa, dolorosa. Avevamo superato la zona dove era infuriata la battaglia, la zona dove le ferite erano fresche. Ora eravamo nei sobborghi di Kiev, nei sobborghi della capitale dell'Ucraina, della terza città della Russia. Nulla ho mai visto di più miseri: le strade a buche, i binari tranviari consunti e sporgenti, gli zoccoli delle case screpolati e umidi, i muri screpolati, e un sudiciume, un'aria di indigenza. Di qua non è passata la guerra, qui vediamo solamente le spaventose tracce del bolscevismo.

Pensavo alle strade di Torino, ai nostri selciati, alle nostre case, ai nostri negozi, alle nostre vetrine. A Kiev non esistono vetrine, non esistono da molti anni. Un tram azzurro con i vetri spezzati se ne stava immobile in mezzo alla via. La gente andava e veniva per le strade, gente poveramente vestita, indifferente, priva di qualunque curiosità. Le ciminiere di una fabbrica fumavano. A Kiev si lavora. Più tardi veniamo a sapere che il 25 per cento dell'attività cittadina è nuovamente in funzione. Gli operai si sono rifiutati di far saltare numerose fabbriche. Scese la notte. Nel buio pesto echeggiavano molte voci. Scintillavano rare lampadine [illegible]. Le scarpe ferrate delle sentinelle segnavano il passare del tempo.

Prendemmo alloggio all'albergo «Kiev rossa». Nella camera che ci toccò in sorte c'erano due letti di rete metallica, di quella rete che da noi è usata per cingere i pollai. Niente materassi, niente lenzuola, niente coperte, niente acqua, niente luce.

Poi saltò una casa e i vetri se ne andarono anch'essi a farsi benedire. Faceva un freddo cane. Le pareti erano stuccate, le porte grandi, bellissime. Sarei curioso di sapere la storia di questa casa. Non chiusi occhio. Pensavo alle case distrutte. Oltre cinquantamila persone sono senza tetto a Kiev e il freddo è già qui pungente, nero, implacabile. Quanti uomini moriranno di freddo quest'inverno a Kiev e in tutta la Russia? A volte mi veniva da ridere, forse per il freddo. In camicia nera all'albergo «Kiev rossa»!

Felice Bellotti

Harriman ottimista per la Russia

come Donovan lo era per la Serbia

Roma, 30 ottobre.

Harriman, inviato di Roosevelt a Mosca, ha manifestato molto ottimismo sull'avvenire della lotta nell'U.R.S.S., dicendosi certo che la Russia riuscirà a vincere gli invasori nazisti.

Anche Donovan, inviato straordinario di Roosevelt a Belgrado e promotore del famoso colpo di Stato che determinò il crollo di tutto l'edificio versagliesco nello scacchiere danubiano-balcanico, aveva manifestato «molto ottimismo» sulla lotta che la Jugoslavia stava per intraprendere.

Allora si sperava a Washington e a Londra che le armate del piccolo Re Pietro sarebbero entrate vittoriose a Vienna.

Un giorno, oltre alle responsabilità di Roosevelt, si potranno stabilire le responsabilità dei suoi collaboratori, ambasciatori e inviati straordinari, i quali hanno fatto del loro meglio per condurre alla rovina la Polonia, la Francia, la Jugoslavia, la Russia e altri Paesi.

Senza i delittuosi incitamenti di Roosevelt e dei suoi consiglieri, forse la guerra sarebbe stata evitata. Ma è anche vero che una volta scoppiato il conflitto, questi signori hanno molto collaborato a preparare le vittorie dell'Asse. L'ultimo collaboratore della serie è il signor Harriman, l'uomo più ottimista del mondo, il quale proprio mentre la potenza militare sovietica si sta sfaldando, è sicurissimo della vittoria dei vari Timoscenko e Budienny.

I consumi alimentari

I prezzi dell'olio - La distribuzione dei formaggi - I grassi conservati - I dolciumi consentiti

Roma, 30 ottobre.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, su proposta del Comitato centrale per la disciplina ed il commercio dei prezzi, ha stabilito, su base unica nazionale per la campagna 1941-42, i prezzi che saranno corrisposti dagli ammassi ai produttori, a partire dal 16 settembre 1941-XIX, per le principali categorie di olii.

Olio di oliva: di prima categoria (acidità fino a 0,80) lire 1.550 al quintale; di seconda categoria (acidità fino a 1,5) lire 1.500 al quintale; di terza (acidità fino a 2,5) lire 1.450 al quintale; di quarta (acidità fino a 3,5) lire 1.400 al quintale.

Questi prezzi si riferiscono al prodotto nuovo franco magazzino dell'ammasso o del produttore.

Agli effetti del passaggio dall'ammasso agli assegnatari acquirenti, gli olii vengono distinti nelle seguenti qualità, alle quali sono attribuiti i prezzi a fianco segnati.

Olio sopraffino vergine con acidità fino a gradi 1, lire 1.371 al quintale; *olio fino d'oliva*, con acidità fino a gradi 2,7, lire 1.301 al quintale; *olio d'oliva* con acidità fino a gradi 5, lire 1.251 al quintale; *olio comune di oliva*, con acidità da 5 a 7 gradi, lire 1.221 al quintale (in vendita solo nelle regioni di Sicilia, Lucania, Calabria e Sardegna).

I prezzi al consumo sono stabiliti come segue, secondo le diverse province: *olio sopraffino vergine*, da lire 15 a lire 15,75 al litro; *olio fino di oliva*, da lire 14,10 a 15 al litro; *olio d'oliva*, da lire 13,60 a lire 14,50 al litro; *olio comune*, lire 13,30 al litro (solo nelle province della Sicilia, Lucania, Calabria, Sardegna).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale recante norme per l'attuazione dell'ammasso dell'olio di oliva e di sanse nella campagna 1941-42.

Precise disposizioni sono state impartite allo scopo di disciplinare la distribuzione dei formaggi.

Sulla base dei contingenti provinciali stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura, l'Ufficio controllo formaggi procederà alle assegnazioni a mezzo delle Sezioni provinciali dell'alimentazione alle quali comunicherà le quantità e i tipi di formaggi assegnati, con la indicazione della ditta fornitrice e il luogo di giacenza della merce, specificando altresì i quantitativi provenienti dalle aziende grossiste appartenenti alle varie categorie commerciali, cooperative agricole e industriali. Le Sezioni provinciali dell'alimentazione, a loro volta ne daranno comunicazione al C.O.N.A.L., per la contabilizzazione.

Il riparto dell'assegnazione provinciale tra le aziende che dovranno provvedere alla distribuzione ai dettaglianti, sarà fatto, previa approvazione da parte della Sezione dell'alimentazione, dalle diverse organizzazioni di categoria tra le aziende grossiste provinciali aderenti e a seconda dell'attività da queste svolta per il passato. In tale riparto saranno compresi anche i rappresentanti delle aziende grossiste nazionali fornitrici, che abbiano però conveniente attrezzatura per la distribuzione.

A sua volta la S.A.D.A.C. provvederà alla formazione, sempre previa approvazione della Sezione provinciale dell'alimentazione del piano di distribuzione fra i dettaglianti e i vari enti consumatori, come convivenze, ospedali, comunità.

Sono state anche impartite istruzioni per l'azione che gli organi provinciali dovranno svolgere onde assicurare l'arrivo del prodotto in provincia.

Fra le più recenti disposizioni impartite in questi ultimi giorni dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è quella sulla corresponsione ai salariati fissi dell'agricoltura, secondo gli usi vigenti in numerose regioni, di determinate quantità di cereali. L'entità di questa assegnazione è stabilita dai patti collettivi di lavoro o in mancanza dagli usi locali. I conduttori di aziende agricole che hanno alle loro dipendenze salariati retribuiti in natura e partecipanti o meno alla produzione dei cereali, debbono comunicare, entro il 20 novembre prossimo, ai singoli Comuni presso i quali i dipendenti sono iscritti agli effetti annonari, i nominativi degli aventi diritto, nonchè i quantitativi di ogni cereale (grano, granturco, segale, orzo e riso) corrisposti dal 1.o luglio al 15 novembre a titolo salariale o come spettanza sulla produzione a titolo di compartecipazione. I Comuni provvederanno poi a farne il computo in rapporto alla carta annonaria.

Il Ministero dell'Agricoltura ha fissato l'entità delle percentuali dei grassi ricavati dalle macellazioni che devono essere accantonate e conservate. Tali percentuali vanno dal 28 per cento al 15 per cento a seconda della regione poichè tengono particolare conto delle razze allevate localmente e dei sistemi di allevamento e ingrasso. Per le province del Piemonte, Lombardia, Emilia, la percentuale è del 28, di cui 19 di lardo e 9 di guanciali e grassi molli; per la Liguria la percentuale è del 24, di cui 16 di lardo e pancetta e 8 di guanciali e grassi molli.

A chiarimento di quesiti formulati si conferma che non ricadono nel divieto di produzione di qualsiasi tipo di pasticceria: i torroni; i croccanti e i mandorlati; la pinocchiata e pinolata al fondente; le frutta e i marroni canditi; i panforte. La produzione dei torroni e dei panforte è peraltro consentita fino alla fine del dicembre. Resta [illegible] il divieto per quei prodotti dolciari, che pur essendo costituiti esclusivamente di pasta di mandorla e zucchero hanno le caratteristiche della pasticceria vera e propria (pasta reale, ricciarelli, amaretti).

La giornata del risparmio

Oggi, 31 ottobre, giorno dedicato alla celebrazione delle virtù e dei vantaggi del risparmio. Risparmiare è un bisogno istintivo dell'uomo che mira innanzitutto a crearsi un'arma difensiva di fronte ai rischi ed alle incertezze della vita. Accumulare un capitale, piccolo o grande, è per il singolo anche un'efficace mezzo di lavoro. Un mezzo per crearsi nuove forme di attività, più libere e più redditizie.

Superfluo sottolineare l'enorme importanza del risparmio dal punto di vista della collettività. Solo la formazione continua di capitali freschi, frutto di lavoro accumulato e non consumato, permette alle Nazioni di svolgere un'attività sempre più vasta, di costruire case e fabbriche, strade e canali, ferrovie e cantieri. L'impiego di forti capitali ha permesso, ad esempio, la grandiosa impresa della redenzione dell'Agro Pontino. Impiego molto redditizio perchè crea ogni anno nuova ricchezza.

In tempo di guerra il problema del risparmio assume una particolare importanza perchè bisogna finanziare le spese belliche, evitando, nei limiti del possibile, i pericoli dell'inflazione. Lo Stato spende annualmente alcune diecine di miliardi in più che in tempi normali, procura con questo mezzo un maggior reddito monetario alla Nazione. Questo maggior reddito dovrebbe sotto forma di oneri fiscali o di prestiti rifluire verso la Tesoreria. Se questo maggior reddito è invece speso in beni di consumo oppure sprecato in speculazioni pagando prezzi enormi, fittizi, beni immobili o valori azionari, questo risultato non è raggiunto. Finanziare la guerra con il risparmio corrisponde non solo agli interessi collettivi ma anche a quelli dei singoli perchè è il mezzo più sicuro per difendere il valore della moneta.

Il risparmio non è soltanto monetario. La guerra, dato il consumo e le difficoltà dei ricambi, logora tutti i beni: dalle ferrovie alle macchine, dal patrimonio zootecnico agli attrezzi agricoli, dalle case agli oggetti di uso personale. Difendere con metodo tutti questi beni con una perfetta manutenzione significa risparmiare e svolgere un'attività utilissima per i singoli e per la collettività. A guerra finita minori saranno le scorte da ricostituire, le cose da riparare, le locomotive, i vagoni, i piroscafi e le macchine da sostituire e più rapida sarà la ripresa dell'attività produttiva ed il ritorno del benessere generale.

Il risparmio è una virtù profondamente radicata nell'animo del popolo italiano. I risparmiatori hanno dato un grande contributo alla formazione dell'unità e della grandezza della Patria ed il risparmio metodico e volontario di milioni di cittadini continua ad essere una grande forza costruttrice del nostro Paese.

La morte a Roma dell'Accademico Camillo Guidi

Roma, 30 ottobre.

Questa notte è spirato a Roma l'Accademico d'Italia Camillo Guidi. Nato a Roma il 24 luglio del 1853, fu professore di statica grafica e scienze delle costruzioni della Regia Scuola di ingegneria di Torino, dove diresse anche l'annesso laboratorio.

Esplicò una notevolissima attività nel campo della scienza delle costruzioni e della teoria dei ponti e fu socio di numerose Accademie scientifiche. Resse per lunghi anni la presidenza della Commissione reale delle funicolari aeree e terrestri e della Commissione governativa per i recipienti per gas compressi. Fu anche presidente onorario di reparto del Consiglio nazionale delle ricerche.

La sua opera di scienziato rimane nelle lezioni raccolte in parecchi volumi, nelle numerose pubblicazioni con le quali apportò un importante contributo per il progresso degli studi specialmente nel campo della scienza delle costruzioni.

Era stato nominato Accademico d'Italia nel settembre dell'Anno XVII. *(Stefani)*

Come si usa la carta dell'abbigliamento

La distribuzione del punteggio in rapporto alle varie categorie dei consumatori - Per il prelevamento dei generi "da casa" ad alto punteggio è concesso usare simultaneamente le carte dei membri della famiglia - Norme per gli acquisti per corrispondenza

Roma, 30 ottobre.

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le norme per la distribuzione razionale dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature.

Secondo dette norme ogni carta è munita, come è noto, di tagliandi di tre diverse specie:

a) Tagliandi contraddistinti da *cifre arabe* valevoli per l'acquisto di filati da negozio (per lavori a maglia e a uncinetto) dei tessuti di ogni specie per confezioni e per biancheria personale, degli articoli di abbigliamento confezionati in materie tessili e delle calzature.

Le carte tipo A contengono 120 tagliandi; le carte tipo B ne contengono 96 e le carte tipo C ne contengono 72.

b) Tagliandi contraddistinti da *cifre romane* valevoli per l'acquisto di tessuti per biancheria da casa (da letto, da tavola e da toletta) della biancheria (confezionata) da casa, dei tessuti di arredamento, dei tappeti e arazzi, della valigeria, delle borse e borsette in cuoio e pelle. *Essi sono 30 per ciascun tipo di carta.*

c) Tagliandi contraddistinti con *lettere alfabetiche*. I tagliandi con le lettere da A a F sono valevoli per l'acquisto dei filati cucirini da ricamo e da rammendo.

Le carte (utilizzabili in tutti i Comuni del Regno) sono personali; esse quindi non sono cedibili, nè sono cedibili i relativi tagliandi.

I tagliandi già staccati dalla Carta non sono valevoli per il prelievo degli articoli desiderati.

Sono tuttavia ammessi gli acquisti per conto dei familiari; e quelli per corrispondenza. In quest'ultimo caso il consumatore dovrà far staccare dall'autorità comunale i tagliandi nella specie e nel numero necessari, e inviarli al venditore con un certificato di detta autorità attestante che i tagliandi stessi sono stati da essa staccati dalla Carta del consumatore.

Qualche caso particolare

Consideriamo ora qualche caso particolare.

I tagliandi contraddistinti da cifre arabe possono essere utilizzati oltre che per il loro scopo primo, anche per il prelievo dei tessuti per confezione e per biancheria personale specificatamente destinati ad uso d'una determinata categoria di consumatori solo quando i tagliandi medesimi appartengano a carte di questa categoria; i filati da negozio invece possono essere acquistati mediante tagliandi — con cifre arabe — di qualsiasi tipo di carta.

Poichè la biancheria da casa fa parte del corredo familiare, alcuni articoli di questa categoria, di più grandi dimensioni o di più lunga durata, non possono essere prelevati con una sola carta, in quanto il numero dei tagliandi — in cifre romane — ad essi corrispondenti supera quello attribuito a ciascuna carta; l'acquisto degli articoli stessi esige perciò il distacco simultaneo di tagliandi da due o più carte appartenenti a membri della medesima famiglia.

Chi vende agli intestatari della carta ha l'obbligo di annotare in uscita — nel registro di carico e scarico — il quantitativo di merce venduta che rientri nelle categorie che saranno stabilite dal Ministero delle Corporazioni, e di custodire, dopo averli annullati con il timbro della ditta, i relativi tagliandi staccati dalla carta degli acquirenti.

La Carta è valevole per un anno dal 1° novembre 1941-XX al 31 ottobre 1942-XXI, qualunque sia la data del rilascio. Inoltre, quale che sia questa data, nessun tagliando della Carta stessa dovrà essere asportato o annullato dall'ufficio comunale che la rilascia.

In ciascun quadrimestre di validità della carta, i consumatori potranno utilizzare, al massimo, un terzo dei tagliandi con cifre arabe. I tagliandi non usufruiti in un quadrimestre restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi. Gli articoli il cui prelievo richiede il distacco di più di 40, 32 o 24 tagliandi secondo il tipo della carta, potranno eccezionalmente essere acquistati anche durante il 1.o quadrimestre, purchè il consumatore non abbia fatto altri acquisti.

I consumatori potranno utilizzare solo un terzo (cioè 10) dei tagliandi con cifre romane in ciascun quadrimestre di validità della carta. I tagliandi non usufruiti in un quadrimestre restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi. Limitatamente alle coperte il cui prelievo comporta il distacco di più di 10 tagliandi, è tuttavia consentita l'utilizzazione fino dal primo quadrimestre di un numero di tagliandi superiori a quelli sopraindicati.

I Comuni possono rilasciare su richiesta documentata che comprovi lo stato di gestazione avanzata della donna ovvero ad avvenuto parto, buoni di acquisto dei seguenti articoli o per i tessuti necessari in aggiunta a quelli compresi nella tabella b), occorrenti ai neonati: due federe, due paia di lenzuola per letto da bambino; un traliccio per materasso per letto da bambino; un copriletto per letto da bambino; una coperta per letto da bambino; due asciugatoi.

Apposite norme verranno stabilite per l'approvvigionamento degli ufficiali delle Forze Armate e dei Corpi assimilati. I Comuni rilasceranno buoni di acquisto per divisa fascista su richiesta degli interessati, vistata dal Segretario federale.

I Consigli provinciali delle Corporazioni potranno rilasciare ai datori di lavoro che ne facciano richiesta buoni per acquisto di abiti, tute, grembiuli o scarpe da lavoro (o del corrispondente quantitativo di tessuti) per gli operai presso di loro occupati al momento della richiesta medesima.

Buoni di acquisto del genere potranno anche ottenere avanzando richiesta munita dell'elenco degli artigiani cui è destinata la fornitura, le Segreterie provinciali dell'Artigianato.

I Consigli provinciali delle Corporazioni potranno rilasciare buoni di acquisto per gli articoli di abbigliamento sportivi soggetti a tesseramento su richiesta vistata dal C.O.N.I.

Apposite norme saranno stabilite per la vendita dei prodotti tessili agli intestatari di carte, nei casi non previsti.

Le convivenze dovranno chiedere con domanda scritta motivata al competente Consiglio delle Corporazioni, il rilascio di appositi buoni di acquisto.

Gli articoli di abbigliamento e la biancheria di casa che non siano forniti dalla convivenza ai propri ospiti o ricoverati, ma che questi sono tenuti ad acquistare a proprie spese — per il tramite o non della convivenza — dovranno essere acquistati con la carta individuale dai componenti la convivenza stessa.

Per il rifornimento dei prodotti tesserati destinati ad usi diversi da quelli contemplati dalle precedenti disposizioni saranno stabilite apposite norme.

Per gli uomini

Praticamente, adunque riassumendo, il titolare della carta, a seconda dell'età e del sesso, viene a disporre del seguente punteggio:

UOMO DA 15 ANNI IN POI: *120 punti contrassegnati con cifre arabe (1, 2, 3, 4, ecc.); e 40 utilizzabili di norma ogni quadrimestre per l'acquisto in rapporto al punteggio fissato dalle tabelle di:* abiti, giacche, panciotti, pantaloni, calzoni, cappotti, impermeabili, camicie, mutande, accappatoi da bagno, pigiama, vestaglie, fazzoletti da naso e per altri usi, scialli, sciarpe, pellicce, maglie, costumi da bagno, calze, calzini, calzettoni, [illegible] di lana o di tipo lana, altri tessuti foderami, tessuti per biancheria personale, mussole ed organze, tessuti per impermeabili e gabardine, calzature di vario tipo, pantofole e zoccoli.

30 punti contrassegnati da cifre romane (I, II, III, IV, ecc.); e 10 utilizzabili di norma ogni quadrimestre per l'acquisto di manufatti necessari all'abbigliamento casalingo: coperte da letto e da viaggio, federe per coperte, copriletti, lenzuola, tovaglie, tovaglioli, asciugatoi, strofinacci, federe, tessuti per biancheria da casa, tessuti d'arredamento, tappeti ed arazzi. Ripetiamo: è consentita la utilizzazione contemporanea dei punti in possesso dei membri di ciascuna famiglia per l'acquisto di un determinato oggetto il cui punteggio sia superiore a quello assegnato a ciascuna carta.

24 punti contrassegnati da lettere (A, B, C, D, ecc.), valevoli per l'acquisto dei filati cucirini da ricamo e da rammendo. Di questi punti viene per il momento disposta l'utilizzazione solamente delle lettere da A a F (A e B per il 1.o quadrimestre, C, D per il 2.o quadrimestre ed E e F per il terzo quadrimestre). L'uso delle restanti lettere potrà essere regolato successivamente per altri eventuali acquisti dalle competenti autorità ministeriali.

Per le donne

DONNA DA 15 ANNI IN POI: *120 punti contrassegnati con cifre arabe (1, 2, 3, 4, ecc.); e 40 utilizzabili di norma, ogni quadrimestre per l'acquisto in rapporto al punteggio fissato dalle tabelle di:* completo a giacca, abito ad un solo petto, giacche sciolte, camicette, sottane, cappotti, mantelli, soprabiti, impermeabili, camicie, mutandine, sottovesti e combinazioni, grembiuli, accappatoi, pigiama, vestaglie, fazzoletti da naso ed altri usi, scialli, sciarpe, pellicce, oggetti di maglieria, costumi da bagno, calze, calzini, calzettoni da sport, tessuti di lana o tipo lana, tessuti, altri foderami, tessuti per biancheria personale, mussole ed organze.

30 punti contrassegnati da cifre romane utilizzabili come sopra.

24 punti contrassegnati da lettere utilizzabili come sopra.

RAGAZZO DA 5 A 14 ANNI COMPIUTI: *96 punti contrassegnati con cifre arabe; e 32 utilizzabili di norma ogni quadrimestre, per l'acquisto degli stessi effetti di vestiario previsti per l'uomo.* Per tali generi le tabelle fissano un punteggio inferiore a quello richiesto per l'abbigliamento dell'uomo.

30 punti contrassegnati da cifre romane utilizzabili come sopra.

24 punti contrassegnati da lettere utilizzabili come sopra.

RAGAZZA DA 5 A 14 ANNI COMPIUTI: *Valgono gli stessi criteri fissati per i ragazzi.*

BAMBINO E BAMBINA DA 1 A 4 ANNI COMPIUTI: *La tessera è unica per gli appartenenti ad entrambi i sessi.*

72 punti contrassegnati con cifre arabe: 24 utilizzabili di norma ogni quadrimestre per l'acquisto in rapporto al punteggio fissato dalle tabelle di abiti, calzoncini, cappotti, soprabiti, mantelli ed impermeabili, camicie, mutande, pigiama, fazzoletti, grembiuli, scialli, maglie, costumi da bagno, calze, calzini e calzettoni.

30 punti contrassegnati da cifre romane utilizzabili come sopra.

24 punti contrassegnati da lettere utilizzabili come sopra.

Nessuna carta è rilasciata ai bambini al di sotto di un anno.

Anche il grande sarto deve rivoltare i vestiti

Roma, 30 ottobre.

La Federazione artigiani ha chiamato le categorie dipendenti ad un patriottico compito. Nel settore dell'abbigliamento, gli artigiani dovranno consigliare e attuare le riparazioni, rinnovando se possibile le forme e attuando anche nuove mode. Anche il grande sarto deve rivoltare i vestiti. Questo lavoro, che potrà sembrare modesto, darà un notevole contributo al risparmio della stoffa così necessaria alle Forze Armate. Si favorirà in tutti i modi questo lavoro di riatto specialmente nel far concedere le materie prime necessarie.

Il riscaldamento delle scuole e degli ospedali

Roma, 30 ottobre.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha dato facoltà ai Consigli provinciali delle Corporazioni di autorizzare, anche prima delle epoche fissate, l'accensione degli impianti di riscaldamento per le scuole, gli ospedali e le case di cura, qualora le condizioni climatiche la rendano indispensabile.

Notizie del Partito

Telegrammi al Ministro Serena - La magnifica forza dei combattenti di Gondar - Nobile gesto di Camicie Nere

Roma, 30 ottobre.

Al Segretario del P.N.F. sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Dal Segretario del Partito ustascia Blaz Lorkovic:

«Nella fausta ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, per ordine del Poglavnik, vi prego di gradire il saluto cameratesco di tutti gli ustasci. La nostra Rivoluzione, alimentata dall'esempio e dal fraterno aiuto del Fascismo di Mussolini, costituisce nella comunanza spirituale con la vostra il pegno sicuro della indissolubile amicizia fra i nostri due popoli. Dopo avere abbattuto insieme tutti i nostri nemici, continueremo a marciare insieme nella pace costruttiva dell'ordine nuovo e nella vera solidarietà dell'Europa».

Il Segretario del P.N.F. ha inviato al dott. Lorkovic i ringraziamenti e il saluto delle Camicie Nere d'Italia.

Dal Segretario Federale di Gondar, console generale Giovanni Poli:

«Il 28 ottobre abbiamo onorato la memoria dei nostri Caduti fra i quali sono sei squadristi e quattordici «Marcia su Roma». Stretti attorno al nostro Condottiero, consci delle giornate più dure che ci attendono, lotteremo fino all'estremo per obbedire e durare».

Il Segretario del Partito ha espresso al Segretario federale Poli la fierezza e la solidarietà delle Camicie Nere.

* *

Nei centri di lavoro e di raccolta costituiti presso le sezioni femminili dei G.U.F., le fasciste universitarie hanno confezionato 46.192 pacchi contenenti indumenti e generi di conforto che sono stati inviati ai fascisti universitari alle armi.

Cinquemila fasciste universitarie hanno collaborato con le Donne fasciste nelle Federazioni, nei Gruppi rionali, nei Fasci, negli Uffici notizie, negli E.C.A., nei posti di ristoro, nei consultori della O.N.M.I. Durante i mesi estivi ai turni di servizio hanno partecipato 250 fasciste universitarie presso le istituzioni della O.N.M.I. I G.U.F. hanno poi in ogni settore approfondito e allargato la intensa collaborazione delle loro sezioni femminili alla molteplice attività dei Fasci femminili.

* *

Le Camicie Nere della 4.a Legione d'assalto e i vigili dell'81.o Corpo di Teramo, con spirito di lodevole comprensione delle necessità del momento, hanno volontariamente chiesto e ottenuto dai loro comandanti la riduzione rispettiva di 100 e 150 grammi di pane sulla razione giornaliera a ciascuno di essi spettante.

* *

I cittadini di Curzola (Spalato) hanno plebiscitariamente aderito all'iniziativa promossa dal Fascio di Combattimento di una sottoscrizione per la costruzione dell'ospedale locale.

La sottoscrizione è stata aperta con 50 mila lire versate dal camerata Emilio Engelini.

* *

Il fascista Mario Theodoli è stato nominato presidente dell'Associazione nazionale fra le famiglie dei caduti dell'Aeronautica e del volo.

* *

Il 28 ottobre XIX, *Il Popolo di Lombardia*, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano ha assunto nuovamente, dopo venti anni di vita battagliera al servizio della rivoluzione, la testata de *Il Fascio*, organo dei Fasci di combattimento, uscito a Milano il 15 agosto 1919.

* *

E' stato nominato direttore de *L'Artiglio*, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca, il littore Antonio Pedata.

* *

Dal 29 ottobre XX, l'orario delle udienze nella Sede Littoria è stato fissato dalle ore 17 alle ore 19. L'ordine delle udienze per il Segretario del Partito è il seguente:

Lunedì e mercoledì: gerarchie del Partito;

Martedì e sabato: autorità del Regime e dirigenti delle organizzazioni nazionali;

Giovedì: fascisti e pubblico.

Per i vicesegretari e i componenti il Direttorio Nazionale è il seguente: lunedì e mercoledì: gerarchie del Partito; sabato: autorità del Regime e dirigenti delle organizzazioni nazionali; martedì e giovedì: fascisti e pubblico.

Gli Ispettori del P.N.F., i Segretari federali comandati presso la Sede Littoria e i capi servizio ricevono tutti i giorni feriali, tranne il venerdì.

* *

All'Accademia fascista del Foro Mussolini si è svolto il rapporto dei vice-comandanti federali e delle ispettrici federali della G.I.L. I vice-comandanti generali Sellani e Boranici hanno trasmesso le direttive del Segretario del Partito e hanno intrattenuto i dirigenti sulla attività del settore politico-culturale-assistenziale e del settore premilitare-sportivo.

Immediato vigore alle deroghe al blocco degli oggetti preziosi

Roma, 30 ottobre.

Con istruzioni telegrafiche impartite ai Prefetti del Regno, il Ministero delle Corporazioni ha pubblicato l'immediata entrata in vigore, anche prima della pubblicazione del relativo decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, delle deroghe al blocco degli oggetti preziosi, previsto dal provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri e recentemente portate a conoscenza degli organi interessati con le [illegible] ministeriali, di cui ci siamo già ampiamente occupati.

Oculista fiorentino morto per eccessiva dose di sonnifero

Firenze, 30 ottobre.

Per aver ingerito una dose di sonnifero calcolata erroneamente in misura superiore al normale, è morto all'ospedale di Careggi il dott. Antonio Cuguri, oculista assai noto nel mondo sanitario della nostra città.

Oggi alla radio

[illegible] m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 418,8 (kc/s 610) - 304,3 (kc/s 986): Ore 10,45: Radio Scolastica — 12,30: Radio Sociale — 13,15: Concerto sinfonico — 14,15: Orchestra — 17,30: Concerto dell'arpista Alberta Suriani — 17,50: Valzer di Federico Chopin — 18,20: Radio Murale — 18,25-18,30: Conversazione — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: Concerto del pianista Germana Arnaldi — 13,40: Serenate e valzer — 13,15: Orchestra — 14,15: Conversazione — 14,35: Musiche per banda.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 454,5 (per onde m. 263,2 Notiz. in lingue estere): Ore 20,30: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21,10: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione della pianista Lelca Cifarelli — Nell'intervallo (21,50) Conversazione — 22,30: Mazurche e polche brillanti.

Onde m. 230,2 per onde m. 221,1 Notiz. in lingue estere: Ore 20,35: Notturno; fantasia di Pellini e Maccari — 21,15: Musiche da films e notizie cinematografiche — 22: Orchestra a plettro del Dopolavoro «Attilio Frosini» di Pistoia — 22,25: Complesso di strumenti a fiato.

NAVI MERCANTILI ARMATE
— Ecco il mezzo chilo di farina: con tutti questi cannoni la nave non può portare di più.

— Prova [illegible] a [illegible]. Ma che pericolo c'è?
— E' pericolo che il popolo americano non creda che ci sia del pericolo.

ROOSEVELT E LA SUA BUONA VOLONTA'
— Bisogna fare qualcosa per la Russia!
— Va bene: fate riscaldare in tutta pelle «Delitto e castigo» e «I fratelli Karamazov».

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 31 Ottobre 1941 - Anno XX - Num. 260

Incerta battaglia al Senato americano sulla mutilazione della legge di neutralità

I falsi di Roosevelt incontrano ogni giorno nuovi infortuni e smascheramenti

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 30 ottobre.

Quanto al siluramento del Kearny, ed alle affermazioni fatte dal Presidente Roosevelt nel suo discorso al Mayflower laddove egli ha detto che il cacciatorpediniere è stato attaccato e con esso gli Stati Uniti sono stati attaccati, il Segretario alla Marina Knox ha dato ieri ulteriori particolari dai quali risulta che il caccia stava scortando un convoglio allorchè ricevette segnali di pericolo da un altro convoglio attaccato da sommergibili: dirigendosi verso questo secondo convoglio, l'unità statunitense cominciò a lanciare bombe di profondità ed in risposta si ebbe tre siluri, il terzo toccò il segno. Non discutiamo questo modo di dar notizia col contagocce e non abbiamo nemmeno bisogno di constatare la palese contraddizione fra i fatti quali saltan fuori poco alla volta e l'affermazione del Presidente circa l'«attacco»: è il Sun di stasera che in un editoriale mette i punti sugli i. Dopo aver riassunto la versione ufficiale del Dipartimento della Marina il giornale scrive: «In altre parole, quello che è successo non è stato una imboscata nel corso della quale una unità della Marina è stata colpita da un nemico in agguato. E' stata una battaglia nella quale il caccia, in base agli ordini ricevuti, è andato a cercare il pericolo. Nessun americano criticherà il comandante della nave per aver fatto ciò: egli obbediva ad un ordine che gli era stato scritto.

«Non si possono nemmeno criticare molto gli ordini che hanno portato all'incidente giacchè sono in linea con la tradizionale teoria della libertà dei mari, dottrina abbandonata dalla cosiddetta legge di neutralità e riaffermata dalla presta affitti». Dopo queste parole, che possono apparire suggerite da un timore reverenziale, il giornale scrive testualmente: «E' bene tuttavia che la storia sia scritta in modo esatto, che i fatti concernenti questo affare siano presentati senza sotterfugi o coloriture». E si noti che il Sun è un giornale abituato ad un linguaggio estremamente scelto e moderato, che altrimenti ben altre parole avrebbe potuto usare al posto di quelle che accusano di sotterfugio e coloritura. Quanto al destinatario dell'accusa o ammonimento, non ci vuole molto per indovinare chi sia.

Quanto alla battaglia senatoriale intorno alla mutilazione della legge di neutralità, battaglia entrata oggi nel suo quarto giorno, ci sono molte notizie, moltissime previsioni, ed un numero altrettanto grande di manovre. Un giornale annuncia che la questione dell'abrogazione dell'articolo 2 potrà portare ad una scissione nelle forze democratiche dello stesso «solido Sud» che finora, con rare eccezioni, hanno votato compattamente per il Presidente. Lo stesso giornale, il World Telegram, cita l'opinione di un esperto [illegible] nominato senatore il quale dice che alcuni senatori potranno essere influenzati dal numero di telegrammi e lettere pervenute in questi giorni dai loro elettori per i quali la legge di neutralità vuol dire una assicurazione di pace e che in questi giorni hanno realizzato che l'abrogazione di [illegible] significa l'incamminarsi verso la guerra.

Ripetiamo che ogni voce proveniente in questi giorni da Washington circa lo stato d'animo e le intenzioni dei senatori va accettato con estrema prudenza soprattutto per quello che riguarda la proposta abolizione dell'articolo 2: si può invece accettare come fatto ormai sicuro e scontato l'abrogazione del divieto di armare i mercantili.

Quanto alle previsioni numeriche è necessario stare più in guardia che mai: stamane gli oppositori dicono di poter contare sicuramente su 43 voti contrari all'invio dei mercantili americani in acque di guerra: i sostenitori della proposta assicurano dall'altra parte avere dalla loro 56 voti sicuri; orbene 43 più 56 fa, anche negli Stati Uniti, 99, ed il Senato ha soltanto 96 membri ed altrettanti voti.

Leo Rea

Hull non sa niente delle famose carte geografiche

Berlino, 30 ottobre.

Un altro grosso infortunio è capitato oggi al traballante, ma tuttavia resistente mondo di menzogne rooseveltiano: l'altro gli è infatti inflitto dalla risposta data dal segretario agli esteri Hull a proposito della nota carta dell'America del sud, sulla quale egli, interrogato alla conferenza di stampa se abbia mai avuto occasione di mostrarla ai rappresentanti degli stati interessati, ha a buon conto dichiarato di non aver mai avuto «nulla che fare in tutta questa faccenda».

Il cappio al collo

Ecco una risposta — si osserva a Berlino — con cui si può forse riscontrare ancora un ultimo resto di prudenza da parte di una diplomazia rotta a tutto, ma un resto di prudenza che per altro non salva nulla di quel che è stato rotto, e tanto meno la dignità della diplomazia yankee: e che se mai vale a far aguzzare ancora di più gli occhi su tutta la faccenda di questa famosa carta, e su tutto il sistema di falsificazioni e di tendenziose pubblicazioni che l'ha accompagnata.

Il fatto è che questa carta, la quale soltanto ora affiora, in un momento evidentemente e particolarmente importante, della volontà del Presidente Roosevelt, girava ormai da un pezzo — come informano le segnalazioni che da varie parti arrivano ai giornali tedeschi — per la stampa dei vari paesi sudamericani dove ha lungamente assolto, nei momenti più decisivi, tutta la nota lunga campagna nord-americana per i famosi punti di appoggio e basi navali e aeree da estorcere alla resistenza e alla perplessità estrema di quei governi. Ora essa viene assunta apertamente e direttamente a Washington con la contraffirma più autorevole, quella del Presidente stesso, in un momento in cui la politica nord-americana di queste basi e di questi punti d'appoggio, nei confronti dell'Inghilterra e in genere di tutta la politica di successione americana alla potenza inglese, sembra attraversare un acme delicato e decisivo.

Abbiamo al riguardo già giorni or sono riferito quanto alla stampa tedesca veniva segnalato da pubblicazioni come quelle ad esempio del signor Moley sul News Week e del signor Upton Closs sull'American Mercury circa il sempre più pronunciato stringersi della pressione americana come un cappio attorno al collo della potenza britannica [illegible] gio di tutto l'Impero, come dei Dominions (come anche di terzi paesi oceanici) alla potenza americana, nonchè sulla via della rinuncia a favore di quest'ultima di tutto l'intero sistema preferenziale di Ottawa, e di tutta la fitta rete di controllo sulle materie prime mondiali più importanti. A queste testimonianze si aggiungeva poi ieri anche quella del giornale giapponese *Japan Times*, il quale affermava di sapere come proprio in questi giorni, non per nulla sottolineati dall'imperversare più acuto di tutta questa campagna di suggestioni atte a destare la diffidenza e la paura contro il pericolo tedesco, sarebbero in corso tra Washington e Londra trattative di carattere decisivo e globale.

Il testamento di Londra

Le medesime informazioni affluiscono da varie altre fonti neutrali e tutta la stampa tedesca e particolarmente dai giornali svedesi fra cui, per esempio, lo *Stockholms Tidningen*, il quale parla di tutto «un piano di finanziamenti internazionali» spingentisi oltre la guerra e [illegible] sistemazione definitiva della pace, che Washington avrebbe or ora sottoposto all'Inghilterra (come anche alla Cina, dappoichè lo sguardo protettore dell'America non trascura nessuna delle sue vittime beneficiate) per farsi assicurare retroattivamente tutto il gigantesco vitello d'oro preferenziale di affari, di controllo e di materie prime che ha costituito finora esclusivo privilegio della potenza britannica. Si tratta per il giornale svedese di un vero «testamento», particolarmente in precise clausole concrete di cessioni e di successioni, che l'America ha sottoposto categoricamente da firmare a Londra, sul letto di morte. E a Washington, secondo queste informazioni, si dichiara che tanto l'Inghilterra, quanto la Cina, avrebbero già accettato le basi di questo ricatto testamentario. Roosevelt e i suoi ministri, insomma, insistono tutti i giorni nel loro pentolone di menzogne, anche se ne dimenticano spesso i coperchi, e ogni 24 ore le ricostituiscono imperterriti senza guardar troppo per il sottile. Ma ingenui non sono, e sanno — o per lo meno si illudono di sapere — quel che fanno: e tanto più si affrettano ad approfittare, a spese dei loro amici e delle loro vittime, del momento che fugge quanto più hanno la sensazione che la sorte ormai decisa della guerra rende tutto ciò perfettamente inutile ai fini della loro vittoria sulla Germania e sull'Asse.

Giuseppe Piazza

Gli Stukas su Kronstadt: una nave da battaglia sovietica centrata dalle bombe.

Il caos di Samara nuova capitale sovietica

La popolazione affamata per le requisizioni dei nuovi arrivati - Ma lo Stato Maggiore non pensa che a divertirsi

Stoccolma, [illegible] ottobre.

I giornali pubblicano alcune corrispondenze da Samara, dove si è rifugiato il governo sovietico seguito non solo dal corpo diplomatico [illegible] da tutti i pezzi grossi del bolscevismo e dai loro clienti di sesso maschile e femminile.

La tranquilla città sembra trasformata perchè tutta questa gente vi ha portato una vita nuova. I locali rigurgitano e nelle case non vi è più una stanza libera. In alcuni casi gli agenti della G.P.U. hanno costretto gli abitanti a sloggiare per far posto a qualche commissario del popolo ed alle sue amanti, [illegible] riguardi di sorta. Vecchi donne e bambini [illegible] stati gettati in mezzo alla strada. Stalin e i vari commissari del popolo hanno occupato un grande edificio che si trova nel centro della città ed intorno al quale vigilano drappelli di agenti di polizia e di soldati mongoli. Il commissariato agli esteri si è stabilito nei locali di una scuola dove Molotov ha trasportato anche gli archivi del suo ministero. Il vice commissario e ministro delle informazioni Losovski ha ripreso le conferenze per i giornalisti, mentre Viscinski riceve i diplomatici.

Il corpo diplomatico ha trovato rifugio in un vecchio albergo, che reca ancora il pomposo nome di «Hotel Bristol», le cui camere anguste antiquate e squallide sono popolate di cimici come, del resto quasi tutte le camere della città. Speciali agenti di polizia sono addetti alla sorveglianza dei diplomatici stranieri.

Anche qui, come a Mosca, essi hanno incarico di riferire quanto [illegible] e soprattutto d'impedire che i diplomatici entrino in contatto colla popolazione dalla quale potrebbero apprendere interessanti notizie sul bolscevismo, diremo così, di provincia. Se a Mosca si è qualche volta tentato di salvare le apparenze, in provincia, i capi locali, sono degli autentici tirannelli che agiscono senza riguardi di sorta commettendo sfacciatamente soprusi e violenze di ogni genere.

A Samara, le cose non sono andate diversamente dalle altre località. I membri del Soviet locale ne hanno fatte di ogni colore, riducendo quello che era il centro di una ricca zona agricola in condizioni pietose. L'arrivo di tutto lo stato maggiore bolscevico non ha fatto che peggiorare la sorte dell'infelice popolazione, che soffre la fame perchè tutte le risorse locali sono state requisite per i nuovi arrivati, e i convogli di rifornimenti che giungono attraverso grandi difficoltà rimangono a disposizione delle autorità. Uno di questi convogli è stato giorni or sono assalito, ad una dozzina di chilometri da Samara, da una banda di circa 300 affamati capitanata da alcune donne. I soldati di scorta — malgrado facessero uso delle armi — sono stati [illegible] sopraffatti e il carico di viveri è stato completamente saccheggiato.

Vari casi di malattie infettive si sono manifestati in alcuni quartieri della città e specialmente in quello del porto, dove il tifo fa strage. Ma di ciò non si deve parlare. Queste notizie non debbono assolutamente uscire da Samara, dove il governo sta facendo di tutto, bisogna riconoscerlo, per distrarre e divertire gli stranieri, involontari testimoni della vita sovietica.

Sono stati aperti persino dei caffè e dei varietà dove si suona e si balla, e questi locali sono affollati di femmine più o meno allegre, piombate a Samara da Mosca, da Kiew e da altri centri, e tra le quali non mancano naturalmente le confidenti della Ghepeu. Tra il pubblico capitano spesso pezzi grossi del bolscevismo, alti funzionari, membri del partito, che se la spassano allegramente come se le forze dell'Asse non fossero in vista di Mosca.

I giornalisti stranieri debbono continuare a sottoporre le loro corrispondenze alla censura sovietica. Ma essi hanno pochissime probabilità di fare pervenire i telegrammi ai loro giornali. Infatti, le comunicazioni, già insufficienti a Mosca, mancano quasi totalmente a Samara. Ma tutte le corrispondenze sono conformi nel rilevare che, nel caos di Samara, si ha veramente la [illegible] dello sfacelo del regime sovietico.

L'America sollecita da Londra l'uso delle basi inglesi

Stoccolma, 30 ottobre.

Secondo i corrispondenti da Londra dei giornali svedesi, è giunto al governo britannico il telegramma, già annunciato, con cui il governo di Washington chiede che gli Stati Uniti possano servirsi delle basi navali, militari ed aeree inglesi, e ciò in conformità degli accordi presi sul *Potomac*, circa misure collettive di difesa anglo-sassone.

Pare che da parte americana si pretendano anche le basi nella Cina, senza, però, tenere conto che molte di queste basi si trovano in saldo possesso giapponese.

(Stefani).

Comunisti francesi condannati dal Tribunale speciale

Furti in grande di tessere alimentari a Parigi — Arresto di una banda specializzata

Parigi, [illegible] ottobre.

Il Tribunale speciale ha condannato ai lavori forzati dai sei ai venti anni di pena, un gruppo di 14 comunisti tra i quali otto donne. La brigata speciale della polizia è riuscita ad arrestare una banda di malfattori specializzata in furti di tessere alimentari, che operava in grande stile dando nottetempo l'assalto ai municipi della regione parigina. Decine di migliaia di tessere sono sparite in questo modo provocando gravi inconvenienti per la distribuzione dei generi alimentari contingentati. La banda è stata colta in flagrante mentre stava svaligiando il municipio di Cergesa-Les Go[illegible].

A bordo di un nostro bombardiere in volo su basi nemiche dell'Africa Settentrionale.

LA VITA RINASCE dal Nistro a Odessa

Le strade riattivate - Le ferrovie cominciano a riprendere il traffico - Ricresce il verde dei prati attorno ai carri armati fracassati

Transnistria, 30 ottobre.

Lungo le strade [illegible] Transnistria a Odessa le pattuglie militari esercitano un severo controllo. E' così che sono stati smascherati e catturati i non pochi agenti che il nemico ha lasciato dietro di sè e numerosi paracadutisti. Grazie alla incessante vigilanza esercitata nelle terre liberate dal Comando della IV Armata, la nuova provincia romena va riorganizzandosi e riprendendo gli aspetti della tranquilla vita quotidiana.

Gli uomini dei campi ritornano ai loro villaggi, ricostruiscono [illegible] rapidità e nella speranza di un più sicuro domani, le modeste casupole contadine che le soldatesche sovietiche avevano arso e fatto saltare con la dinamite. A poco a poco, in quest'autunno che lascia prevedere un rigido inverno, riappaiono nei campi le contadine dagli abiti sgargianti e ricamati a trapunti di fil d'oro alla guisa moldava. Basta una sola, rapida fuga attraverso le strade di questa nuova provincia romena, per rendersi conto che veramente un'altra Europa sta nascendo se con l'aiuto morale e materiale di Roma e di Berlino è stato possibile al generale Antonescu di liberare tante genti moldave alle quali sembrava ormai quasi impossibile portare anche una sola parola di conforto.

Così, da Balta fino ad Odessa, non ho trovato nel mio peregrinare che i segni del più puro romanesimo. Certo, all'antica gente moldava, lungo i secoli si sono mescolati i tartari vaganti, le tribù venute dalla steppa allo stesso modo che le genti slave, e quelli che i romeni chiamano i «lipoveni» fuggenti alle persecuzioni religiose dei «grandi russi»; e seguendo i corsi dei massimi fiumi europei, dal Volga [illegible] arrivati nel secolo scorso alle foci del Danubio installandosi in alcune località del suo delta. La polizia zarista e quella sovietica successivamente avevano fatto il resto, provocando, a cominciare dal Potiomkin stesso, dei fenomeni artificiali con la deportazione in Siberia di molta gente moldava e la spinta di masse di contadini moldavi [illegible] quel litorale del Mar Nero che non rappresentava, sotto il regno della grande Caterina, che una squallida landa incolta e paludosa nella quale sorgevano squallidi villaggi abitati da turchi. Più tardi, l'amministrazione centrale russa, nel suo inutile tentativo di russificare tutta questa regione moldava, [illegible] tentato di trapiantare dei contadini russi tra il Bug e Odessa accordando loro larghissimi privilegi. Invano però, chè la buona gente della terra, quella che si potrebbe definire autoctona perchè discendente dalle popolazioni primitive imparentatesi con i daci e con i legionari romani, non ha mai associato al proprio focolare l'uomo della steppa, dalla barba rossa come la stoppa del granoturco o quello della piccola e della grande Russia. E questo [illegible] della [illegible] di una razza, nata e particolarmente rinvigorita dall'accoppiamento del sangue dako e di quello romano, che vado constatando in tutta la terra moldava sottratta al giogo sovietico, mi commuove. Esso mi dà la prova indiscutibile della forza di resistenza di questa nostra propaggine romana che si incastra nel cuore dello slavismo e ne argina la calata.

Qua e là nei campi e lungo le strade i segni della guerra sono ancora visibili, sebbene la vita vada risorgendo. Pezzi di artiglieria smontati ed abbandonati, autoveicoli di ogni sorta, cucine da campo sventrate, carri armati ridotti ad un mucchio di frammenti arsi e contorti, e via via tutto quanto il materiale di un'armata moderna, compresi gli armamenti di acciaio con la stella sovietica. Le strade sono state con sveltezza riparate dalle truppe romene specializzate; le linee ferroviarie ripristinate dalle formazioni militari e ferroviarie; i binari riattivati e adattati alle esigenze dell'Europa occidentale. Solo nei campi e nelle praterie invase c'è ancora del verde, un verde che si fa cupo, autunnale; la terra reca tuttavia l'impronta del tormento: è sconvolta, tutta fosse, allagata dalle recenti piogge, tutta buche scavate dallo scoppio delle granate. Ma gli uomini dimenticano e la vita riprende giorno per giorno.

Luigi Armelani

Commiato del sen. D'Amelio dalla Corte Suprema

Il saluto del Duce recato dal Ministro Grandi

Roma, 30 ottobre.

Ha avuto luogo presso la Corte Suprema di Cassazione, alla presenza di tutti i magistrati presenti a Roma e con l'intervento di numerose autorità, la cerimonia di saluto al Primo Presidente senatore D'Amelio, che lascia col 4 novembre prossimo il suo alto ufficio.

Dopo le Ecc. Albertini, Casati e l'avv. Vecchini, che hanno espresso il rammarico di tutti i magistrati d'Italia per il distacco da un capo così rispettato ed amato per le sue eccezionali doti di sapienza e di bontà, ha preso la parola il Ministro della Giustizia, il quale, dopo avere accennato alle varie attività che il D'Amelio ha spiegato nei [illegible] cinquant'anni della sua vita giudiziaria, ha particolarmente illustrato i meriti dell'insigne magistrato che ha eseguito fedelmente il compito assegnatogli dal Duce per l'unificazione delle corti regionali di Cassazione. L'uniformità della giurisprudenza che sembrava un mito è ora realtà. I giudici di merito hanno trovato finalmente direttive sicure nei responsi della Corte Suprema, diventata effettivamente, non più eufemisticamente, corte regolatrice.

Il Ministro proseguendo si è detto particolarmente lieto di portare al Primo Presidente D'Amelio il personale saluto del Duce che gli ha espressamente dato incarico di rappresentarLo nella cerimonia.

A questo punto il ministro Grandi, dichiarando di parlare non più come ministro ma come amico, ha espresso la sua affettuosa gratitudine per la collaborazione costante datagli dal D'Amelio.

Tutti i discorsi, e particolarmente quello dell'eccellenza Grandi, sono stati vivamente e lungamente applauditi. A tutti ha risposto l'eccellenza D'Amelio dicendosi commosso per tali eccezionali manifestazioni. Ha preso, infine, il più caloroso commiato da tutti i suoi collaboratori.

Al [illegible] D'Amelio sono stati offerti dai magistrati e dai funzionari giudiziari di Roma volumi dell'Edizione Olski, riproducenti i quadri della galleria degli Uffici di Firenze, accompagnati da una artistica pergamena in cui è espressa la sintesi dei sentimenti dei componenti l'ordine giudiziario verso l'altissimo magistrato.

Il Ministro Riccardi ricevuto dal Conducator

Bucarest, 30 ottobre.

Il ministro per gli Scambi e le Valute Raffaello Riccardi è stato ricevuto dal Conducator che lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio. Ha quindi fatto visita al Presidente ad interim prof. Michele Antonescu e al sig. Marinescu ministro per la economia nazionale. Durante i colloqui complessivamente durati circa due ore e mezzo, sono stati esaminati importanti problemi che interessano i rapporti economici fra i due paesi. Tutta la stampa pubblica ampie cronache corredate da fotografie dell'arrivo dell'Ecc. Riccardi a Bucarest dedicando calorosi articoli all'indirizzo del Ministro italiano.

Nella mattina di oggi il Ministro Riccardi dopo aver deposto corone in onore dei Caduti italiani e romeni nel cimitero Ghenecesa di Bucarest e del Milite Ignoto romeno si è recato al castello di Sinaia accompagnato dal Ministro d'Italia. S. M. il Re e S. M. la Regina madre Elena lo hanno ricevuto cordialmente intrattenendolo a colazione.

Questa sera poi il Ministro Riccardi è intervenuto all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di cultura e del Centro di studi corporativi. Erano intervenuti alla cerimonia da parte romena il Ministro dell'educazione nazionale Rossetti in rappresentanza del governo, l'ex ministro Manoilescu, il sottosegretario all'educazione nazionale Oteteseanu, il sottosegretario al demanio di Stato Pana, il rettore dell'università, i presidi delle facoltà di diritto e di lettere e altri illustri rappresentanti del mondo culturale romeno. Da parte italiana il Ministro Bova Scoppa col personale della Regia Legazione e i maggiori esponenti della collettività italiana.

Il *Curentul* scrive: «La visita del Ministro italiano degli scambi e valute in Romania non rafforza soltanto i legami tra le due nazioni ma pone anche le basi di una stretta cooperazione, nel campo economico, fra l'Italia e Romania. L'Ecc. Riccardi con la sua presenza all'inaugurazione del centro romeno ed italiano di studi corporativi conferisce uno speciale interesse ai problemi che riguardano la collaborazione fra le due nazioni in tutti i settori.

Il *Viatza*, prendendo lo spunto della venuta dell'Ecc. Riccardi, scrive: «I legami sempre più stretti che abbiamo con l'Italia ci portano col pensiero ai tempi in cui le navi veneziane risalivano il Danubio e fioriva il commercio italiano in Oriente. La grandezza dell'Italia per noi è stata sempre una garanzia di libertà. Questa libertà è sempre stata minacciata dai russi, i quali ogni qualvolta sono riusciti ad avvicinarsi alle bocche del Danubio, hanno tentato di chiuderci lo sbocco al mare per soffocare il nostro commercio estero. Il nuovo ordinamento dell'Europa soddisfa l'unico desiderio della Romania di riprendere una intensa collaborazione commerciale con l'Italia. Nell'incremento del traffico italiano sul Mar Nero noi abbiamo visto e vediamo una diminuzione del pericolo russo che ci minaccia da centinaia di anni. Ecco perchè per noi romeni, l'apparizione della ideologia Fascista è stata il risveglio delle nostre vecchie speranze. Mussolini era il primo che iniziava in Europa la lotta contro il bolscevismo e parlava in nome di quel nuovo ordine al cui trionfo assistiamo oggi». L'articolo conclude affermando che i romeni non dubitano che l'Italia desideri che l'attuale collaborazione venga sviluppata al massimo dando fruttuosi risultati per ambo i popoli.

(Stefani)

Penuria di energia elettrica anche in Norvegia

Stoccolma, 30 ottobre.

(V.) Da oggi la distribuzione dell'energia elettrica ad Oslo ed in tutta la Norvegia meridionale è stata ridotta del 20 per cento. Fra l'altro, quattro chiese riscaldate elettricamente verranno chiuse; i tram circoleranno senza riscaldamento; e l'ora di uscita dei giornali verrà ritardata.

I Buoni del Tesoro

I premi minori per le Serie A e B

Roma, 30 ottobre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi minori per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 appresso indicate:

SERIE A

Due premi da L. 100.000

1.388.620	970.531

Quattro premi da L. 50.000

567.875	1.196.748
630.276	687.474

Cinquanta premi da L. 10.000

1.128.640	875.843	1.078.104
318.537	1.087.884	1.090.587
1.837.662	1.513.074	1.144.775
643.244	1.129.330	1.385.016
1.610.041	4.822	1.335.053
1.504.[illegible]	405.030	269.473
700.328	1.876.565	1.485.480
598.306	717.729	1.523.738
767.355	306.871	1.574.280
1.565.575	1.737.311	92.931
665.659	1.296.804	269.550
818.923	87.763	1.479.837
248.048	583.805	1.445.938
1.726.983	1.241.133	1.448.596
485.068	982.586	842.741
1.364.498	1.677.135	820.073
496.677	950.216	

SERIE B

Due premi da L. 100.000

1.541.233	1.184.282

Quattro premi da L. [illegible]

112.700	730.083
773.759	1.314.116

Cinquanta premi da L. 10.000

56.892	672.564	1.937.137
1.741.400	462.804	971.627
581.247	1.862.490	1.468.622
753.820	825.074	492.450
1.088.511	1.002.898	816.717
1.062.739	363.529	143.397
477.581	399.585	1.083.085
1.097.535	1.156.111	1.436.827
838.365	493.256	1.541.742
649.721	1.631.501	490.002
1.579.751	[illegible]	43.838
804.850	1.120.322	1.060.503
384.836	847.768	1.464.085
949.419	1.225.627	782.816
318.809	1.713.027	938.482
1.488.380	[illegible]	1.222.988
842.145	1.873.624	

Martedì 18 novembre, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione, di 500 mila lire, di 100 mila lire, di 50 mila lire e di 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle 19 serie scadenti il 15 febbraio 1950.

Un telegramma di Nasi all'Istituto dell'Africa Italiana

Roma, [illegible] ottobre.

Nel recente rapporto dei fiduciari della sezione romana dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, a conclusione di esso, venne inviato un messaggio al generale Nasi e alle sue truppe.

Il valoroso difensore di Gondar ha indirizzato al presidente della sezione romana, Consigliere nazionale Amilcare Prati, il seguente telegramma: «*Le acclamazioni dei camerati di codesto Istituto ci inorgogliscono. Ringrazio a nome delle mie truppe salutando cordialmente*».

Precipita dal quinto piano seguendo la sua creaturina

Milano, 30 ottobre.

Giunta al quinto piano di una casa di viale Sarca, la ventottenne Angiola Comincioni posò a terra il suo bimbo che teneva in braccio. Il piccolo, deludendo per un istante il controllo della madre, s'infilò in uno dei [illegible] delle colonnette di un balcone precipitando nel vuoto. La madre, avuto nello stesso istante il senso del pericolo che correva il suo piccino, si precipitò al balcone sporgendosi tanto da seguire la sua creaturina sfracellandosi al suolo. La terribile sciagura ha sollevato grande compianto in tutto il rione.

Lo scontro di Alessandria

I due deviatori responsabili si costituiscono all'autorità

Alessandria, 30 ottobre.

All'autorità giudiziaria si sono costituiti i deviatori ferroviari [illegible] Frascarolo e Giovanni Gatti, addetti alla nostra stazione nella cabina del bivio Bormida, i quali avrebbero data via libera, la sera del [illegible] ottobre corr. a un treno accelerato prima che transitasse dal bivio un treno merci. Per tale errata manovra l'accelerato per Roma, come si ricorda, investiva in coda il merci, cagionando la morte dei frenatori Giuseppe Savarro, di 36 anni ed Emilio Ricci di 30 anni, nonchè il ferimento di nove persone. Avvenuta la sciagura, i due deviatori si davano alla latitanza e solo ieri si sono costituiti all'autorità inquirente.

Calesse investito dal treno

Un morto e un ferito grave

Piacenza, 30 ottobre.

Nel pomeriggio d'oggi, l'agricoltore Mario Negri, di anni 35, unitamente alla moglie Livia Negri, d'anni 33, era partito dal paese di Verano di Potenzano, su di un [illegible] trainato da un cavallo, dirigendosi alla volta di San [illegible], dove i coniugi dovevano fare da padrini ad un battesimo presso un loro parente. Giunti all'incrocio con la linea elettrica Piacenza-Bettola, mentre il calesse transitava al passaggio a livello, è sopraggiunto a forte velocità un locomotore, che ha investito la parte posteriore del calesse sbalzando a distanza i due viaggiatori. La donna è rimasta [illegible] sul colpo e il marito ha riportato gravissime ferite al capo e al torace, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

CRONACA

Spettatori turbolenti allo spettacolo dell'*Alfieri*

Ieri sera, sul finire dello spettacolo all'Alfieri, un gruppo di giovanotti mostratisi troppo esuberanti e rumorosi, è stato invitato da due carabinieri nell'atrio del teatro. Qui interveniva il Commissario di P. S. di servizio e, avendo uno dei giovanotti dato delle risposte poco consone, il Commissario ordinava che costui fosse accompagnato al vicino Commissariato. Poco dopo, l'altro spettacolo, quello sul palcoscenico, aveva termine.

TEATRI

«Adriana Lecouvreur» al Carignano

Ridestata, qualche anno fa, da un ingiustificato oblio, *Adriana Lecouvreur*, continua a godere un meritato favore.

Il discorso del Cilea è proprio quello del tempo di lui, e non risuona, bisogna riconoscerlo, nè pucciniano, nè mascagnano, per nominare i più tipici musicisti italiani coetanei di lui. E' una sottile vena patetica, che egli mai si sforzò di ingrossare. Le migliori cantilene, nell'*Adriana* e nell'altre sue opere, sono le concise e intime. Un accento patetico, non rassegnato nè convulso, ma lievemente agitato da rimpianti commisti a speranze, ma sorretto da una fede. Per cantare questi sentimenti, il Cilea non abusò della romanza. Preferì sovente gli spunti agli svolgimenti. Quelli, come «L'anima è stanca», fanno ripensare ancora una volta alla nativa meridionalità e all'inclinazione alla [illegible]. Questi raggiungono poche volte un'ampiezza traboccante nella turgidezza e nell'enfasi. L'elegia diventa popolarissima, «Poveri fiori» ha un suo perenne fascino, quello della cordialità; emerge da una vellutata soffice trama di suoni delicati, commuove con la vibrazione d'un essenziale *pathos*, si spegne umanamente. Altre cantilene hanno pur un loro giro particolare, come «Io son l'umile ancella». Altri pezzi incidono per un momento i caratteri e la situazione, come il duetto di Adriana e della Principessa, l'incontro impetuoso di Maurizio e Adriana, il duetto finale del terzo atto.

Questi pezzi e questi pregi furono nuovamente gustati iersera al Carignano, [illegible] protagonista Giuseppina Cobelli, eletta [illegible] cantante e interprete fine e appassionata. Con lei raccolsero applausi unanimi il tenore Alessandro Granda, Amalia Bertola, Carlo Tagliani e Umberto Di Lelio, che il pubblico torinese ben conosce e stima, e l'egregio maestro Antonio Sabino, direttore d'orchestra.

* *

Questa sera, alle ore 20.45 precise, ha luogo la seconda rappresentazione dell'Andrea Chénier di Giordano, diretta dal M.o Sabino e interpretata, nelle parti principali, da Francesco Battaglia, Piero Biasini, Elisa Gatti Porcinai. Domani si avranno due spettacoli: alle ore 15.30 sarà rappresentata l'Adriana Lecouvreur con gli stessi interpreti di ieri sera; alle ore 20.45 l'ultima rappresentazione della Lucia di Lammermoor, con Lina Pagliughi, Giuseppe Traverso, Francesco Nascimbene e Antonio Righetti.

AL CHIARELLA la Compagnia De Ris-Dandolo riprende questa sera una divertente operetta di Lehar: «Il conte di Lussemburgo», mentre domani sera rappresenterà, dello stesso Lehar, alle 15.15: «La danza delle libellule» e, alle 21: «La vedova allegra».

ALL'ALFIERI, dove si replica con successo la divertente rivista «Una sera di festa», si avranno domani e domenica due spettacoli al giorno: alle 15.15 e alle 21.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA